ISTITUTO COMPRENSIVO

"S. D'ARRIGO"
ALI' TERME

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

NUOVO

SEZIONE B 2

Redatto ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008 e ss.mm.ii.

Valutazione dei rischi: ambienti di lavoro e attività.
Valutazione Rischio Incendio

Plesso: **Scuola Primaria Alì Terme**

REV. N. 3 a.s. 2023/24

Sezione B 2

SOMMARIO

Plesso 2: sede – scuola primaria 5
Premessa 5
Informazioni di carattere generale 5
Organizzazione scolastica e Dati generali 5
Dati numerici - Popolazione scolastica 6
Azienda U.S.L. di competenza 6
Servizio di Ispezione del Lavoro 5
Polizze assicurative 6
Descrizione sintetica dell'attività svolta nel plesso 6
Organico della sicurezza 7
Documentazione 8
Caratteristiche generali del plesso. 10
Localizzazione 10
Struttura 10
Area esterna all'edificio 10
Composizione dell'edificio 11
Valutazione Rischi 12
Rischi specifici per gruppi di lavoratori 12
Docenti 12
Collaboratori scolastici 16
Alunni 19
Rischi per la sicurezza: ambienti di lavoro 22
Caratteristiche generali del luogo di lavoro e sicurezza 22
Aule scolastiche 23
Cucina 25
Refettorio 26
Biblioteca 27
Archivio 28
Servizi igienici ALUNNI 29
Servizi igienici Personale docente non docente 31
Spazi interni e corridoi 31
Spazi all'aperto e scale esterne 32
Rischi derivanti dall'uso di attrezzature 33
Attrezzatura piccole manutenzioni 33
Videoterminali 34
Ascensore 34
Rischi elettrici 34
Rischi generici per la sicurezza 35
RISCHI PER LA SALUTE 35
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI 35
Aerazione naturale e forzata e MICROCLIMA 39
ESPOSIZIONE A RUMORE 41
ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI 41
ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI 41
ILLUM/NAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE 44
Rischi biologici 45
RISCHI GENERICI PER LA SALUTE 48
RISCHI RIGUARDANTI LAVORATRICI GESTANTI 48
Rischi Lavoratrici madri 48
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 48
IL RISCHIO INCENDIO 49
La valutazione del rischio incendio 49
Definizioni Ricorrenti 50
Personale incaricato attività antincendio 50
Contenuti minimi della sorveglianza 50
Gestione del registro degli adempimenti antincendio 50

Caratteristiche del plesso e delle attività svolte 51
Classificazione della classe di rischio incendio 51
Elenco dei presidi antincendio mobili e fissi e loro ubicazione 52
Contenuti minimi degli interventi previsti 53
Riconoscimento dei Pericoli di incendio 55
Possibili lavoratori esposti a rischio incendio. 56
Aree a rischio incendio 56
Postazione di lavoro esposte al rischio incendi 56
Determinazione dell'affollamento 57
Prevenzione incendi e limitazioni 57
Divieto di fumare 58
Misure organizzative e di prevenzione 58
Aree di raccolta 59
PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 59
SORVEGLIANZA SANITARIA 60
Conclusione valutazione 61
Planimetrie 69

Plesso 2: sede – scuola PRIMARIA

Premessa

In questa parte del documento di Valutazione Rischi si analizza in modo specifico sia la struttura e sia le attività che si svolgono giornalmente nel plesso della scuola Primaria.
In questa sezione B-2 (valutazione rischi del plesso) non sono contenute quelle parti trasversali che riguardano gli aspetti generali dei rischi derivanti dagli ambienti di lavoro, dalle attrezzature e dalle attività di tutti i lavoratori dell'istituto, indipendentemente dalla tipologia di plesso in cui operano, già trattati in altre sezioni.
Più precisamente:
1. si è omessa la parte della metodologia di valutazione e dei criteri adottati, già descritta nella sezione A che è parte integrante del presente documento e a cui si rimanda (Sezione A).
2. non contiene il Piano di Emergenza e di Evacuazione perché stilato in altra sezione appositamente strutturata e contenente misure uguali a tutti (Sezione C).
3. disposizioni, informazione e formazione per i lavoratori dell'istituto (Sezione D).

Informazioni di carattere generale

Organizzazione scolastica e Dati generali

Il plesso in esame è il n. 2 (sede scuola Primaria di Alì Terme) ed è uno dei 13 plessi che compongono l'istituto comprensivo statale di Alì Terme (ME).

Plesso n. 2	
Tipologia	Scuola Primaria
Indirizzo	PIAZZA NINO PRESTIA ALI' TERME (ME)
Codice Fiscale	
Proprietario dell'immobile	Ente Locale
Titolare degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili(D.Lgs 81/08)	Ach. Falcone * (*sede di servizio: ufficio tecnico comune di Alì Terme*

*così come comunicato dell'Ente Locale.
Le richieste d'intervento vengono indirizzate alla persona suddetta, nonché al Sindaco e agli assessori di competenza

Figure e Responsabili	
Datore di **L**avoro/ Dirigente Scolastico	**Prof.ssa Maria Elena Carbone**
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (**RSPP**)	**Prof.ssa Rossella Freni**
Medico Competente	**Dott. Salvatore Abbate**
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (**RLS**)	**Ass. Amm. Autano Carmelo**
	Ins. Bolena M. Gabriella
	Ins. Curreri Paola

Dati numerici - Popolazione scolastica

La scuola primaria e dell'infanzia ospita al suo interno una popolazione scolastica di n.171 persone distinte in:

Presenze TOTALI		Dirigente (DS) direttore (DSGA)-		Alunni		Docenti		Assistenti Amministrativi		Collaboratori scolastici	
171				145		23				3	
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F

la popolazione scolastica risulta costituita da sole 6 classi per la primaria e 3 sezioni dell'infanzia trasferite momentaneamente per lavori nel plesso di appartenenza per un n. totale di alunni di 98 per la scuola primariae 47 per la scuola dell'infanzia.

	Totali N°	Alunni	Docenti	Dirigenti e amministrativi	Collaboratori scolastici
(di cui) Persone disabili	8	8			

TIPO DISABILITÀ	Motoria completa	Motoria Parziale	udito	visivo	psicofisico
Persone disabili				1	7

Azienda U.S.L. di competenza

Azienda U.S.L. n. 5- Messina
Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro
Via A. Valore is. 301/bis - tel. 090/3653105 - 090/3653104
teresa.carrara@asp.messina.it

Servizio di Ispezione del Lavoro

Direzione Territoriale del Lavoro sede di Messina
Via U.Bassi is. 103 98123 Messina

Servizio di Polizze assicurative

Il personale e gli alunni sono coperti da polizza assicurativa.

Descrizione sintetica dell'attività svolta nel plesso

L'attività che si svolge all'interno dell'istituto, in tutte le sue sedi, sono del tipo educativo-didattico e rientrano nelle attività n. **85** normate dal D.M. 16/02/1982, abrogato dal D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 (*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quarter, del decreto-legge 31 maggio 2010, n78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122*)che ha modificato la precedente nell'attività **67** *come indicato dal DM 7 agosto 2017 "Norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche".*
Più precisamente il plesso della scuola primaria si colloca per il numero di presenze come:

attività	codice classe	categoria di rischio
67	1 RTV 07.08.2017 – OA – HA	B
scuole da 150 a 300 persone presenti		

La scuola è aperta regolarmente dalle ore 7.45 alle ore 17.00, in alcuni giorni della settimana fino alle ore19,00.
La scuola è frequentata da alunni con età compresa tra gli 2 e i 11 anni.
Nell'anno in corso si prevedono attività pomeridiane sotto forma di progetti.
I locali sono utilizzati dalla scuola con specifica destinazione d'uso su base della planimetria in possesso.
In particolare:

Ambiente	*Attività*
Aule	*Prevalente didattica – esercitazioni ed esecuzioni di lavori diversi da laboratori*
Biblioteca/laboratorio	*Consultazione libri e attività laboratoriali non in uso*
Archivio	*Conservazione documenti*
Servizi igienici	*Normali bisogni fisiologici*
Sala visite mediche	*Non in uso*
Locali di sgombero dispensa	*Rimessaggio oggetti vari – stoccaggio materiale pulizie e materiale alimentare*
Refettorio	*Distribuzione e Somministrazione pasti*
CUCINA	*Preparazione pasti*
Bidelleria	*Centralino – Portineria – Fotocopie*

Vi si svolgono, inoltre, attività collaterali e trasversali.
Corridoi per collegamenti tra i piani (orizzontali).
Vano scala per collegare i due piani.
All'esterno sono presenti ampi spazi per espletare attività ginnico-sportive
Complementari alle suddette sono le diverse attività svolte dai collaboratori scolastici.

Organico della sicurezza

Datore di Lavoro – Dirigente Scolastico (DS)

Prof.ssa Maria Elena Carbone

Medico Competente

Dott. Salvatore Abbate

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)

Prof. ssa Rossella Freni

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)

Ass. Amm. Autano Carmelo

Ins. Bolena M.G.

Ins. Curreri P.

Gruppo Servizio di Vigilanza e Addetti al Servizio di Prevenzione

M. stre Cannistrà R. – Pino T.

Gruppo Adetti al Servizio di Prevenzione e Valutazione Incendi (ASPVI)
M. stre Cannistrà R.— Fiumara G. – De Filicaia N. Grasso A.M.

Gruppo Addetti al Primo Soccorso
M.stre -Bonarrigo A. – Bonarrigo M.R. Grasso A.M. Pino T. Di Leo M.

Gruppo **A**ddetti alle **E**mergenze

Emanazione e diffusione dell'ordine di evacuazione
Responsabile di plesso ASPP - o chi viene a conoscenza dell'evento calamitoso
M. stra CANNISTRA' R. – Coll.scolastici

Comunicazione esterne – Chiamate di soccorso
M. stra Cannistrà R. – Coll.scolastici

Documentazione

Voce	Annotazione
Planimetrie con destinazione d'uso dei locali	Presente
Agibilità - Abitabilità (DM 18/12/75)	**Presente** per il p.t. Fare ulteriore richiesta del certificato di riferimento per l'agibilità dei locali all'ente comunale per l'intero edificio.
Planimetrie degli impianti: idrico fognante riscaldamento distribuzione gas antincendio	**Presenti parzialmente** Fare ulteriore richiesta Ente Locale
Documentazione di conformità apparecchiature/macchinari (Legge 46/90 art. 9)	Le apparecchiature utilizzate devono avere il marchio CE e uno dei simboli di sicurezza Verificare la presenza della documentazione di conformità delle apparecchiature e dei macchinari presenti all'interno della scuola
Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche quinquennali (DPR 547/55 art.40 e 328 e DPR 462 2001)	**Presente ma scaduto**. Fare richiesta all'Ente Locale di denuncia degli impianti di messa a terra per iverbali delle verifiche periodiche. Nota: i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche installati in data precedente a gennaio 2002 deve essere presente l'apposito modello A, come previsto dal DM 12/09/59, opportunamente compilato ed inviato in copia all'ispettorato del lavoro. Invece, per impianti installati posteriormente a tale data per l'omologazione è sufficiente la dichiarazione di conformità dell'impianto (L. 46/90), inviata in copia all'ISPESL ed all'ASL o all'ARPA territorialmente competenti. Inoltre, si ricorda che essendo l'attività soggetta a controllo da parte dei vigili del fuoco, le verifiche periodiche per gli impianti di messa a terra devono essere effettuate con scadenza biennale
Denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di autoprotezione (DPR 547/55 art. 398 e 399 e DPR 462/2001)	**Assente**. Fare ulteriore richiesta all'Ente Locale di denuncia di installazione dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche. Si ricorda che per i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche installati in data precedente a gennaio 2002 deve essere presente l'apposito modello A, come previsto dal DM 12/09/59, opportunamente compilato ed inviato in copia all' ispettorato del lavoro. Invece per impianti installati posteriormente a tale data per l'omologazione è sufficiente la dichiarazione di conformità dell'impianto (L. 46/90), inviata in copia all'ISPESL ed all'ASL od all'ARPA territorialmente competenti. Inoltre si ricorda che essendo l'attività soggetta a controllo da parte dei vigili del fuoco, le verifiche periodiche devono essere effettuate con cadenza biennale.
Certificato Prevenzione Incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio(NOP) (DM 10/3/98) – (DPR 151/2011)	**Presente da rinnovare**. Controllare scadenza eventualmenterichiesta all'Ente Locale
Relazione tecnica relativa	**Presente** Fare richiesta all'Ente

all'installazione di impianto utilizzante gas	Locale per richiedere all'ente comunale le relazioni tecniche relative all'installazione dell'impianto utilizzante gas per i locali cucina
Registro antincendio (DM 26/8/92 art.12)	Fare ulteriore richiesta all'Ente Locale se esiste il registro antincendio.
Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti, ...) (DM 10/3/98 allegato VI)	Non si è a conoscenza di alcun contratto con ditta specializzata per la manutenzione dei mezzi antincendio. Solo gli estintori sono stati verificati dalla ditta (da quanto risulta dai cartelli apposti negli estintori).
Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio...) (DPR 37/98 art.5)	È presente un registro dei contratti periodici mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli.
Contratto di manutenzione e assistenza per i Macchinari (Dlgs 626/94 art.6)	E' presente un contratto di manutenzione per stampanti e computer, per il quale è stato predisposto un DUVRI
Rapporti con società che svolgono lavori in Appalto (Dlgs 626/94 art.7)	In atto è presente una ditta di manutenzione delle apparecchiature informatiche e multimediali
Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (DPR 303/56 art 28-56, D.lgs 25/02)	Si consiglia di reperire le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per le pulizie, per i toner di stampanti e fotocopiatrice, per i prodotti chimici usati nel laboratorio di scienze e per le pitture utilizzate nell'aula di artistica, al fine di effettuare una valutatone dell'esposizione ad agenti chimici, come previsto dal D.lgs. 25/02.
Elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale forniti ai lavoratori (D.lgs 81/08)	Preparare una lista di consegna dei dispositivi di protezione individuale assegnati agli addetti. Essa dev'essere controfirmata per presa visione e conservata insieme alla presente documentazione
Registro infortuni (DPR 547/55 art.403)	È presente un registro infortuni opportunamente vidimato e conservato negli uffici della segreteria
Libretti di esercizio e di manutenzione per ascensori e montacarichi (DPR 162/99 allegato 12)	**Assente** Fare richiesta all'Ente Locale Proprietario dell'immobile
Attestato di formazione del RLS (Dlgs 626/94 art 19 - D.lgs 81/08)	Presente l'attestato di formazione per il RLS .
Attestato di formazione del ASPP (Dlgs 626/94 art 19 - D.lgs 81/08)	Presente gli attestati di formazione per gli ASPP
Attestati di formazione in materia di antincendio e pronto soccorso (D.lgs 626/94 art. 12)	Gli addetti alla gestione dell'emergenze e per pronto soccorso e antincendio già formati e/o aggiornamenti. Presenti le copie degli attestati di formazione e le lettere dinomina degli addetti alla gestione delle emergenze

Caratteristiche generali del plesso

Localizzazione

Al presente documento sono allegate le mappe di localizzazione e la planimetria della scuola.
La scuola è collocata sulla Piazza N. Prestia in posizione centrale
La zona può definirsi sicura poiché nelle vicinanze non vi sono depositi di materiali esplosivi, infiammabili o pericolosi, né industrie che possono arrecare danni ambientali (DM 26/08/1992 art. 2.0).
La via che vi passa davanti è pedonale con l'accesso consentito solo allo scuolabus o ai mezzi di soccorso (DM 26/08/1992 art. 2.2) per eventuali interventi urgenti.
La segnaletica risulta essere sufficiente si è delimitata la zona antistante l'uscita principale degli alunni con una zona solo pedonale.

L'edificio è stato costruito per attività scolastica nel 1940 e recentemente ristrutturato e ampliato .
E' costituito da una struttura intelaiata in cemento armato e tramezzi in muratura.

Area esterna all'edificio

Non ci sono cortili esterni
1 – Ingresso principale pedonale per l'ingresso del pubblico e visitatori.
Da qui entrano i visitatori e gli alunni
L'ingresso risulta arretrato rispetto al ciglio della strada grazie alla presenza di un ampio marciapiede destinato alla zona pedonale della piazza(DM 26/08/1992 art. 2.1).

2 –. Ingresso carrabile all'area pedonale antistante l'ingresso è manuale Viene utilizzato come carrabile per l'ingresso di auto per eventuali ditte esterne.
L'entrata dei mezzi è concordata con il personale scolastico e in orario non coincidente con quello di entrata e uscita degli alunni. Nei predetti orari l'accesso alla piazza viene bloccato ed è **vietato l'accesso** a qualsiasi mezzo.

È vietato posteggiare:
· in prossimità dell'ingresso/uscita principale dell'edificio;
I portoni sono tenuti aperti dalle ore 7:45 alle ore 8:30 e dalle ore 13:55 alle ore 14:00, dalle 15,20 alle 16,00
Gli alunni hanno l'obbligo di entrare e uscire solo dal cancello principale negli orari predetti L'area esterna non è caratterizzata da ampi spazi per attività all'aperto, ma è stato possibile individuare il punto di raccolta in caso di evacuazione dall'edificio scolastico;

Composizione dell'edificio

L'edificio si sviluppa su due livelli o piani collegati da una scala interna, una esterne:

Piano terra:

Piano terra

* Ingresso, corridoi
* Aule Didattiche
* dispenza
* Refettorio
* Locali cucina
* Servizi igienici di pertinenza ai locali cucina
* Uscita di Emergenza
* Servizi igienici alunni
* Servizi igienici personale docente ed ATA
* Servizi igienici per portatori di handicap
* Cabina quadri elettrici
* Cortile esterno

Piano primo

* Scala interna/Scala di emergenza
* Corridoi
* Aule didattiche
* Archivio
* ~~Pluriuso~~
* Aula Informatica
* Sala docenti
* Servizi igienici personale docente
* Servizi igienici alunni
* Saletta medica

Valutazione Rischi

I rischi, anche se nella sezione A del documento abbiamo li abbiamo distinti per tipologia, non sono mai settoriali, ma coinvolgono la persona e l'ambiente in modo bidirezionale: l'uno può causare danni all'altro.
In questa parte del documento analizzeremo i rischi per gruppi omogenei, quelli derivanti dai luoghi di lavoro e rischi specifici derivanti da altri fattori.
Nelle schede che seguono sono riportate le aree, i rischi di quell'ambiente, il danno, le misure di prevenzione e protezione, l'attrezzatura, le sostanze pericolose e i dispositivi di protezione individuali.

Rischi specifici per gruppi di lavoratori

Per lo svolgimento delle attività curriculari ed extra-curriculari sono individuabili quattro categorie di lavoratori:
a) docenti
b) personale ausiliario o collaboratori scolastici
c) studenti (nei laboratori di informatica, artistica e in palestra).
Le parti che seguono illustrano i rischi specifici per categorie di lavoratori.
Nel corso dell'anno scolastico è prevista la presenza di persone estranee in occasione di conferenze, mostre, rappresentazioni teatrali e riunioni.

Docenti

Breve descrizione	I docenti svolgono prevalentemente attività didattica. L'orario è stabilito dalle norme nazionali Il servizio si svolge sia nelle ore dedicate alla didattica e anche in quelle necessarie al completamento della mansione: progettazione, incontri con i colleghi e i genitori, riunioni collegiali. La presenza nell'edificio è limitata alle attività autorizzate

Docenti		
Attività prevalente	Apparecchi/attrezzi utilizzati	Rischi specifici
Rapporti e relazionali Svolgimento delle lezioni Attività specifica di laboratorio Organizzazione e sviluppo delle attività didattiche Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna Esercizi ginnici Visite e viaggi di istruzione	Arredi scolastici Videoterminale Telefono Condizionatore stampante, attrezzature da laboratorio	Patologie da stress Problemi osteo-articolari per posture non corrette; utilizzo non controllato del condizionatore; affaticamento della vista Rischi fisico-meccanici (urti, inciampo…) Rischio elettrico Esposizione a rumore

Rischi per la sicurezza

Rischi da ambienti di lavoro

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Gli ambienti sono conformi a quanto Richiesto	NR	N
Arredi: urti e contusioni	NR	Informazione e formazione

Rischi derivanti da attrezzature

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
I docenti utilizzano apparecchiature informatiche che non dovrebbero produrre situazioni di pericolo se usate secondo le norme riportate nelle istruzioni	NR	N

Rischi elettrici

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
L'uso delle apparecchiature o prolunghe elettriche possono comportare inevitabilmente remote possibilità di rischio elettrico a causa di malfunzionamenti o inavvertiti scorticamenti	3=1x3	Controllare costantemente gli interruttori differenziali. Monitoraggio delle apparecchiature. Vigilanza docenti e collaboratori

Rischi derivanti da movimentazione dei carichi

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Non si prevedono movimentazioni dei carichi.	NR	L'unica movimentazione prevista è quella inerente l'attività di archiviazione dei fascicoli, tuttavia, si prevede una formazione a riguardo.

Rischi apparecchi a pressione e reti

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nessun apparecchio a pressione istallato	NR	**N**

Rischi derivanti da mezzi di trasporto

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nessun mezzo di trasporto utilizzato	NR	**N**

Rischi generici per la sicurezza

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nel plesso non si rilevano altri rischi per la componente docente	NR	**N**

Rischi per la salute

Rischi da agenti chimici

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Gestione delle stampanti: toner inchiostro	NR	Aerare sempre il locale quando si fanno tante fotocopie. Evitare un'esposizione troppo prolungata. Usare i DPI nel cambiare i toner e gli inchiostri nelle stampanti.

Sostanze pericolose utilizzate	Toner , inchiostri stampanti

Dispositivi di protezione individuale		Per le attrezzature di lavoro e le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare	
Tipologia di D.P.I	**Quando**	**Chi**	**Segnale**
Guanti monouso	Cambio toner e cartucce	Assistenti amministrativi	

Rischi da esposizione al rumore

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Il rumore nell'orario di mensa	6=3x2	Il rumore, trattandosi di normale attività di mensa dovrebbe attestarso sotto la soglia di legge (80dB). Tuttavia a lungo tempo il vociare continuo potrebbe infastidire i presenti. Si consiglia di evitare di parlare e far parlare gli alunni ad alta voce contemporaneamente. Fare le pause quando previste. Formazione e informazione

Rischi da esposizione alle vibrazioni

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Non vengono utilizzate macchine o strumenti che emettono vibrazioni	NR	N

Rischi da campi elettromagnetici

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
All'analisi attuale nelle vicinanze non vi sono fonti che generano campi elettromagnetici	NR	N

Rischi da carico di lavoro fisico

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Le attività degli assistenti non prevedono carichi di lavoro fisico	NR	N

Rischi da lavoro ai video terminali

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Affaticamento visivo	2=1x 2	Interruzione del lavoro continuo con PC: ogni 2 ore 15 minuti di pausa. Evitare la luce dei corpi illuminanti e preferire quella naturale Evitare l'abbagliamento Corretta distribuzione delle fonti di luce. Formazione e informazione

NOTA: Nella sezione D sono state preparate delle schede sull'argomento per una maggiore informazione e formazione.

Dispositivi di protezione Individuale		Per le attrezzature di lavoro si propongono i seguenti dispositivi di protezione individuali	
Tipologia di D.P.I.	**Quando**	**Chi**	**Segnale**
Occhiali per VDT	Affaticamento visivo	Docenti	

Rischi da stress correlato

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Dall'analisi della valutazione, pare che non ci siano dati tali da dedurre rischio da stress-correlato.	NR	Seguire le indicazioni sull'uso di programmi e procedure informatiche. Rispettare la corretta distribuzione delle pause Eseguire esercizi di rilassamento nelle pause. Formazione e informazione

Rischi per lavoratrici in stato di gravidanza

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Nell'eventualità si presenti una problematica del genere, si attueranno le precauzioni prescritte dalla normativa e idonei a garantire la salute della lavoratrice	NR	N

Lavoratori stranieri

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Attualmente non vi sono lavoratori stranieri.	NR	N

Rischi generici per la salute

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Non si rilevano altri rischi per la salute dei lavoratori	NR	N

Sostanze pericolose utilizzate

Sostanze pericolose utilizzate	Non vengono utilizzare sostanze

Dispositivi di protezione individuale	In considerazione dei rischi evidenziati sopra, non si prevedono DPI per la mansione DOCENTE

Procedure di miglioramento e prevenzione

Si rimanda alla sezione specifica

Collaboratori scolastici

Breve descrizione	I collaboratori scolastici, oltre al compito specifico di tenere gli ambienti puliti, svolgono anche lavori di supporto ai docenti, vigilanza e controllo ingressi. Inoltre qualche volta si occupano anche di manutenzione "spicciola".

Collaboratori n. 2/3		
Attività prevalente	Apparecchi/attrezzi utilizzati	Rischi specifici
Rapporti e relazionali Pulizia locali Spostamento arredi e attrezzature Vigilanza istituto Spostamenti interni e fuori Circolazione interna ed esterna Apertura e chiusura del plesso Vigilanza classi	Strumenti per la pulizia, arredi scolastici, scrivanie, scale portatili, telefono, fotocopiatrice	Patologie da stress Rischio chimico (contatti con sostanze e detergenti), Rischio biologico (contatti sostanze organiche), Rischio fisico/meccanico (urti accidentali, cadute dalle scale…) Rischio microclima Spostamento movimentazione carichi

Rischi per la sicurezza

Rischi da ambienti di lavoro

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Gli ambienti sono conformi a quanto Richiesto	NR	N
Arredi: urti e contusioni	NR	Informazione e formazione

Rischi derivanti da attrezzature

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Le attrezzature utilizzate sono principalmente quelle della pulizia. A volte, per la manutenzione e la pulizia si utilizza la scala portatile	6=2x3	Quando è necessaria l'utilizzazione della scala si osservano le seguenti direttive: - si usa sempre in collaborazione con altra persona; - si sposta la scala solo quando non vi è nessuno sopra. - si utilizza la scala a norma. Formazione e informazione.

Rischi elettrici

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
L'uso delle apparecchiature o prolunghe elettriche possono comportare inevitabilmente remote possibilità di rischio elettrico a causa di malfunzionamenti o inavvertiti scorticamenti	3=1x3	Controllare costantemente gli interruttori differenziali. Monitoraggio delle apparecchiature. Vigilanza docenti e collaboratori

Rischi derivanti da movimentazione dei carichi

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Il sollevamento, anche occasionale, dei bambini a lungo andare può causare	2=1x2	Formazione e Informazione Rispettare i limiti di peso consentito.

problemi osteo-muscolare..		
Spostare arredi, fascicoli, apparecchiature	6=2x3	Nel movimentare i carichi seguire le prescrizioni. Utilizzare l'ascensore nel caso in cui si devono spostare arredi da un piano all'altro. Utilizzare i mezzi a disposizione per spostare arredi. Formazione e informazione

Rischi apparecchi a pressione e reti

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Nessun apparecchio a pressione istallato	NR	**N**

Rischi derivanti da mezzi di trasporto

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Nessun mezzo di trasporto utilizzato	NR	**N**

Rischi generici per la sicurezza

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Nel plesso non si rilevano altri rischi per la componente collaboratori	NR	**N**

Rischi per la salute

Rischi da agenti chimici

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
I collaboratori utilizzano prodotti o sostanze chimiche che servono per le pulizie. Anche se sono molto blande come concentrazione è necessario rispettare le norme contenute nelle schede dei prodotti. Inoltre, i prodotti non vanno mai miscelati insieme, in particolare l'acido cloridrico, con altre sostanze chimiche perché possono sprigionare fumi tossici.	3=1x3	Usare secondo le modalità riportate nelle schede dei prodotti. Vietato miscelare fra di loro i prodotti. Indossare mascherine e guanti lunghi durante l'utilizzazione dei prodotti tossici. *Si rimanda al capitolo dedicato specificatamente al rischio chimico*.

Rischi da esposizione al rumore

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Non si rilevano fonti di rischio Rumore tranne che durante il servizio di mensa	6= 2 x 3	Il rumore, trattandosi di normale attività di mensa dovrebbe attestarsi sotto la soglia di legge (80dB). Tuttavia a lungo tempo il vociare continuo potrebbe infastidire i presenti. Si consiglia di evitare di parlare e far parlare gli alunni ad alta voce contemporaneamente. Fare le pause quando previste. Formazione e informazione

Rischi da esposizione alle vibrazioni

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Non vengono utilizzate macchine o strumenti che emettono vibrazioni	NR	N

Rischi da campi elettromagnetici

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
All'analisi attuale nelle vicinanze non vi sono fonti che generano campi elettromagnetici	NR	N

Rischi da carico di lavoro fisico

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Le attività dei collaboratori non prevedono carichi di lavoro fisico. Tuttavianon si può escludere che qualche volta vengono effettuati piccoli spostamenti di arredi, fascicoli e merce varia.	2=1X2	Rispettare i limiti di carico. Non spostare carichi da soli e rispettare le direttive impartite.Formazione e informazione

Rischi da lavoro ai video terminali

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Non vengono utilizzati video terminali nelle attività svolte dai collaboratori	**NR**	**N**

NOTA: Nella sezione D sono state preparate delle schede sull'argomento per una maggiore informazione e formazione.

Rischi da stress correlato

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Dall'analisi della valutazione, pare che non ci siano dati tali da dedurre rischio da stress-correlato.	NR	Seguire le indicazioni sull'uso di programmi e procedure informatiche. Rispettare la corretta distribuzione delle pause Eseguire esercizi di rilassamento nelle pause. Formazione e informazione

Rischi per lavoratrici in stato di gravidanza

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nell'eventualità si presenti una problematica del genere, si attueranno le precauzioni prescritte dalla normativa e idonei a garantire la salute della lavoratrice	NR	N

Lavoratori stranieri

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Attualmente non vi sono lavoratori stranieri.	NR	N

Rischi generici per la salute

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Non si rilevano altri rischi per la salute dei lavoratori	NR	N

Sostanze pericolose utilizzate

Sostanze pericolose utilizzate	Vedi il capitolo rischio chimico

Dispositivi di protezione individuale	In considerazione dei rischi evidenziati sopra, si prevedono i seguenti DPI		
Dispositivi di protezione Individuale	Per le attrezzature di lavoro si propongono i seguenti dispositivi di protezione individuali		
Tipologia di D.P.I.	**Quando**	**Chi**	**Segnale**

Occhiali protettivi	Manipolazione sostanze chimiche e prodotti di pulizie	Collaboratori scolastici	
Camice protettivo	Manipolazione sostanze chimiche e prodotti di pulizie	Collaboratori scolastici	
Guanti lunghi	Manipolazione prodotti di pulizia e sostanze chimiche	Collaboratori scolastici	
Mascherina antipolvere	Manipolazione sostanze chimiche e prodotti di pulizie Polveri e fibre	Collaboratori scolastici	

Procedure di miglioramento e prevenzione
Si rimanda alla sezione specifica

Alunni

Breve descrizione	Gli alunni intervengono nel processo di valutazione dei rischi solo nei caso in cui usufruiscono dei laboratori o della palestra. Nella scuola secondaria questi luoghi sono ben strutturati come laboratori,ed essendo gli alunni partecipi delle attività che si fanno nei luoghi di lavoro,si redigono le schede seguenti

Alunni		
Attività prevalente	Apparecchi/attrezzi utilizzati	Rischi specifici
Rapporti e relazionali Partecipazione alle lezioni Attività specifica di laboratorio Circolazione interna ed esterna Esercizi ginnici Visite guidate e viaggi di istruzione	Arredi scolastici, lavagne, videoterminali, attrezzature e apparecchiature dei laboratori, attrezzature sportive	Rischio fisico/meccanico (urti, colpi, schiacciamento, inciampi) affaticamento della vista problemi osteoarticolari per posture scorrete uso improprio delle apparecchiature e degli attrezzi ginnici. Esposizione a rumore Rischio biologico

Rischi per la sicurezza
Rischi da ambienti di lavoro

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Gli ambienti sono conformi a quanto Richiesto	NR	N
Arredi: urti e contusioni	NR	Informazione e formazione

Rischi derivanti da attrezzature

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Le attrezzature utilizzate secondo prescrizione non possono creare pericolo. Tuttavia non si può escludere un rischio minimo per l'uso improprio.	2=1x2	Le attrezzature sportive devono essere utilizzate secondo lo scopo. La vigilanza dei docenti è fondamentale al fine di prevenire qualsiasi rischio

Rischi elettrici

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
L'uso delle apparecchiature o prolunghe elettriche possono comportare inevitabilmente remote possibilità di rischio elettrico a causa di malfunzionamenti o inavvertiti scorticamenti	3=1x3	Controllare costantemente gli interruttori differenziali. Monitoraggio delle apparecchiature. Vigilanza docenti e collaboratori

Rischi derivanti da movimentazione dei carichi

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Gli alunni non sono autorizzati e non devono partecipare alla movimentazione dei carichi.	NR	Vigilanza docenti.

Rischi apparecchi a pressione e reti

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nessun apparecchio a pressione istallato	NR	**N**

Rischi derivanti da mezzi di trasporto

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nessun mezzo di trasporto utilizzato	NR	**N**

Rischi generici per la sicurezza

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nel plesso non si rilevano altri rischi per la componente alunni	NR	**N**

Rischi per la salute

Rischi da agenti chimici

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Non usano sostanze chimiche	NR	Anche se nel laboratorio di scienze vengono individuate sostanze chimiche, si esclude ogni rischio in quanto esse vengono utilizzate dai docenti. Gli alunni vanno tenuti a debita distanza Vigilanza docenti Informare sempre gli alunni sul rischio chimico

Rischi da esposizione al rumore

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Non si rilevano fonti di rischio rumore tranne che durante l'attività di mensa	6= 3 x 2	Si consiglia di procedere all'attività senza alzare la voce e parlare contemporaneamente Vigilanza Docenti

Rischi da esposizione alle vibrazioni

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Non vengono utilizzate macchine o strumenti che emettono vibrazioni	NR	N

Rischi da campi elettromagnetici

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
All'analisi attuale nelle vicinanze non vi sono fonti che generano campi elettromagnetici	NR	N

Rischi da carico di lavoro fisico

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Le attività non prevedono carico di lavoro	NR	N

Rischi da lavoro ai video terminali

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
I lavori che vengono realizzati al computer e i tempi di applicazione non destano pericoli	NR	N

Rischi da stress correlato

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
.Non si sono verificati casi	NR	Si procederà ad una rilevazione periodica con questionari

Rischi per lavoratrici in stato di gravidanza

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nell'eventualità si presenti una problematica del genere, si attueranno le precauzioni prescritte dalla normativa e idonei a garantire la salute della lavoratrice	NR	N

Lavoratori stranieri

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Attualmente non vi sono lavoratori (come da definizione) stranieri. La scuola è frequentata anche da alcuni alunni provenienti da paesi extracomunitari.	NR	Sono informati e formati come tutti gli alunni della scuola. Non si crea alcuna distinzione. In caso di difficoltà nella lingua, sono previsti corsi di italiano.

Rischi generici per la salute

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezio
Non si rilevano altri rischi per la salute	NR	N

Sostanze pericolose utilizzate

Sostanze pericolose utilizzate	Non vengono utilizzate sostanze chimiche

Procedure di miglioramento e prevenzione

Si rimanda alla sezione specifica

Rischi per la sicurezza: ambienti di lavoro.

Caratteristiche generali del luogo di lavoro e sicurezza

Descrizione- Ambiente- Pericolo	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e Protezione**
L'accesso all'edificio (DM 09/04/94 art. 20).	NR	sono liberi da barriere architettoniche
Parapetti e cornicioni esterni intonaci e controsoffitti	NR	Controllare giornalmente e in caso di pericolo evitare il passaggio o la sosta al di sotto
Servizi igienici degli alunni e dei docenti: sono segnalati conformemente (D.Lgs.81/2008),	NR	
I pavimenti (DPR 303/56 art 7)	NR	I pavimenti sono in cemento e pietra lavica davanti all'ingresso e in marmo all'interno dell'edificio, ceramica per i bagni. Tutti i pavimenti sono tenuti puliti e liberi da sostanze sdrucciolevoli.
I pavimenti e i passaggi sono sempre sgombri in modo tale che non ci siano ostacoli alla normale circolazione	NR	Non ci sono materiali o oggetti che possano creare ostacoli
Le uscite di emergenza, in numero di 7 (6 al piano terra 1 al 1 p) sono dotate tutte di maniglione antipanico e sono in numero adeguato alla popolazione scolastica. Esse sono costituite da due battenti di larghezza maggiore di 80 cm ciascuna. L'apertura totale è di circa 1,80 cm per le apertura al piano terra e 1,30 per quella al 1° piano.. Tutte le porte si aprono nel senso dell'esodo (DPR 547/55 art. 13 e succ. mod. - DM 26/08/92)	NR	Verificare giornalmente l'apertura e garantire sempre la manutenzione. .
Centrale termica	2= 2x1	L'impianto è costituito da pompe di calore elettriche Si richiede la certificazione dell'impianto e il controllo e pulizia periodica dei filtri.
Le vie di fuga per ogni piano non sono superiore a 60 m. (DM 26/08/92 art. 5)	NR	Le vie di fuga per arrivare all'esterno sono inferiori di 60 m. Tenere sempre sgombre le vie di fuga.
Negli ambienti comuni sono presenti lampade di emergenza che necessitano di verifica in quanto le batterie di cui sono dotate sembrano scariche. Infatti, da verifiche effettuate, in caso di sospensione di energia elettrica non si accendono.	2=2x1	Verifica batterie da parte di personale specializzato
I corpi illuminanti sono costituiti da tubi fluorescenti protetti da idonea schermatura in plastica trasparente o lamelle in metallo	NR	Controllare periodicamente gli agganci e la protezione
Gli idranti antincendio non sono protetti da strutture antiurto	2=2x1	Sistemare idonee protezioni nei punti di passaggio.

Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) (DPR 547/55 art.281)	3=1x3	Reperire certificazione impianto elettrico e degli interventi di manutenzione secondo normativa Evitare l'uso di ciabatte ed eventualmente controllare che abbiano il marchio CE e di qualità. Reperire il libretto d'uso delle apparecchiature elettriche Sistemare nei bagni interruttori a tenuta stagna (coperchi)
L'altezza dei parapetti non sono inferiori a 90 cm e sono presenti i corrimano (D.P.R. 547/55 art 16 – 26)	NR	Vigilanza docenti. Vigilanza collaboratori scolastici. È vietato affacciarsi dalla balconata
Tinteggiatura delle pareti è di colore chiaro(DPR 303/56 art 7 e succ. modifiche)		Le pareti delle aule e dell'interno della scuola sono di colore chiaro

.
.Aule scolastiche

Breve descrizione	Le aule didattiche, come si evince dalla precedente descrizione si distribuiscono su due piani e sono conformi alla normativa. I pavimenti sono in marmo, e/o materiale antisdrucciolo e antiscivolo

Persone coinvolte	**Attività svolta**
Docenti **Alunni** **Collaboratori scolastici**	Svolgimento delle attività educative-didattiche Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna Pulizie e sistemazione arredi

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Altezza aule	NR	Tutte le aule non hanno il soffitto piano inferiore a tre Metri
Superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10 -)		Tutte le aule hanno una buona superficie finestrata. Le finestre si aprono a battente per cui si segnalano pericoli all'apertura Vigilanza docenti
Adeguato ricambio d'aria (DPR 303/56 art.9 -)	NR	Tutte le aule sono dotate di finestre con apertura adeguata a un ricambio d'aria.
Altezza parapetto delle finestre (DPR 547/55 art.26 - 27)	NR	I parapetti delle finestre sono più alti di 90 cm. Vigilanza docenti.
Sicurezza dei vetri	2=1x2	I vetri delle finestre non sono del tipo antinfortunistico Vigilanza docenti.
Stato degli infissi DPR 303/56 art.10 -	2=1x2	Alcune chiusure sono difettose
Numero massimo di alunni per classe. (DM 26/08/92 art. 5.0)	NR	Il numero massimo di alunni in alcune classi è di 25
Stato delle porte di accesso (DPR 547/55 art.14) Tutte le porte interne non hanno i maniglioni antipanico, presentano precarie condizioni pratiche ed estetiche	2=2x1	Le porte si aprono verso l'esodo Occorre effettuare la manutenzione di alcune porte che non si chiudono bene. Sistemare i cartelli di avviso: apertura verso l'esterno

Larghezza delle porte m. 1,2 dove sono presenti più di 26 alunni(DM 26/08/92 art. 5.3)	NR	Le porte sono costituite da due ante: una "fissa" e una Mobile. Quella mobile misura 80 cm
L'illuminazione delle aule (DPR 303/56 art. 10 – DM 18/12/75)	NR	La dimensione delle finestre permette una buona illuminazione naturale. La luce arriva da sinistra La luce artificiale è garantita da neon
Banchi e sedie	4=2x2	Sostituire banchi e sedie basse con quelle adeguate all'altezza dell'alunno.
Lavagne, armadi, appendini… sono ancorati al muro (DM 18/12/75 art. 4)	3=1x3	Le lavagne in ardesia non sono ancorate a parete. Le LIM sono ancorate al muro Non sono presenti armadi nelle aule o quelli presenti risultano ancorati alle pareti Vigilanza docenti.
I pavimenti delle classi. (DPR 303/56 – DPR 547/55)	2x1x2	Sono antisdrucciolo e facilmente lavabili Monitorare i pavimenti delle classi e dei corridoi.

.**Attrezzatura utilizzata**	**Note**
Materiale di cartoleria Lavagna multimediale Radio lettore Computer Prolunghe e ciabatte	Nelle aule non vengono utilizzate attrezzature che rappresentano un rischio per la sicurezza. In tutte le aule sono presenti le Lavagne Multimediali con annesso proiettore. Non si ritiene che queste possano rappresentare un pericolo o rischio durante l'utilizzazione. Lo stesso per le apparecchiature elettroniche. Il tempo dedicato alle applicazioni al computer è molto al disotto della soglia consigliata e il lavoro non è continuativo.

Tipo di attrezzature / pericolo	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Materiale da cartoleria: tagli, punture, graffi	2=1x2	La vigilanza è del docente. Evitare l'uso improprio. Non utilizzare forbici con punte. Limitare l'uso e solo quando indispensabile
Elettro-conduzione Cadute, inciampo	6=2x3	Eliminare le prolunghe che tagliano le vie di uscita Applicare prese fisse a muro vicino alle lavagne nelle classi dove non ci sono Usare ciabatte con marchio CE e di qualità IMQ o equivalenti. Non forzare mai gli alveoli delle prese e utilizzare, se indispensabile, gli adattatori. Non utilizzare più doppie prese ("a grappolo"). Formazione e informazione
Postura – disturbi muscoloscheletrici	4=2x2	Provvedere alla informazione e formazione degli allievi sull'assunzione di una buona e corretta postura. Eliminare le poltroncine in plastica Far assumere posture e atteggiamenti corretti. Vigilanza docenti.
Tende o tapparelle	NR	Per eliminare l'illuminazione diretta e irraggiamento del sole, dovrebbero essere applicate delle tende o essere revisionate le tapparelle che risultano non funzionanti Vigilanza docenti.
Sistemazione - collocazione banchi: urti, inciampi, ostacoli	NR	La sistemazione dei banchi deve avvenire come da schema allegato: distanti dal muro; corridoio tra le file. Vigilanza docenti.
Sistemazione zaini: urti, inciampi, ostacoli	NR	Gli zaini devono essere sistemati in modo da non creare ostacoli al passaggio. Si consiglia di sistemarli in un angolo della classe ove non può avvenire alcun transito. Vigilanza docenti

Sostanze pericolose utilizzate	Non vengono utilizzate sostanze chimiche

Dispositivi di protezione individuale	**NR**

LOCALE CUCINA

Breve descrizione	Il locale cucina si trova al piano terra con ingresso indipendente dalla via Marina. E' gestito da personale comunale che prepara i pasti per tutti gli allievi ed i docenti del turno pomeridiano presenti nel plesso della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, che si avvicendano nel locale refettorio in turni successivi.

Persone coinvolte	**Attività svolta**
Personale mensa Collaboratori scolastici Addetti alle pulizie	Preparazione pasti Pulizia e disinfezione arredi e ambiente Pulizia attrezzi disinfezione arredi e ambiente

Situazione riscontrata	**Valutazione**	Note – misure di prevenzione e protezione
Prese elettriche Interruttori scaldacqua	1=1x2	L'impianto elettrico della cucina è protetto da interruttore magnetotermico differenziale Vietato toccare con le mani bagnate
Perdite acqua	NR	Sistemare i meccanismi di regolazione dell'acqua nelle cassette che non hanno buona tenuta
Igiene e pulizia	NR	La cucina è tenuta sempre in costante osservazione dai dipendenti comunali
Arredi	NR	Risultano adeguati e funzionanti
Bombole gpl 25 Kg	NR	Si trovano all'esterno del locale cucina che risulta sufficientemente areato e illuminato
Impianto antincendio	NR	Estintori e Naspi controllare periodicamente
Porte REI	9 = 3 x 3	Mancano i blocchi con relativi sganci

Sostanze pericolose utilizzate	**Vedi capitolo rischio chimico**

Dispositivi di protezione individuale	**Per la pulizia vedi DPI**

Sorveglianza sanitaria

Si richiede la sorveglianza sanitaria di tutto il personale addetto alla cucina ed alla somministrazione dei pasti

Locale Refettorio

Breve descrizione	Il locale refettorio si trova al piano terra con ingresso indipendente dalla via Marina. E' gestito da personale comunale che somministra i pasti per tutti gli allievi ed i docenti del turno pomeridiano presenti nel plesso della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, che si avvicendano nel locale refettorio in turni successivi.

Persone coinvolte	**Attività svolta**
Personale mensa **Collaboratori scolastici** **Docenti** **Alunni**	Somministrazione pasti Pulizia attrezzi e disinfezione arredi e ambiente Controllo, organizzazione e consumo pasto Vigilanza alunni Consumazione pasti

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Sicurezza dei vetri	2=1x2	I vetri delle finestre non sono stati dotati di pellicola antisfondamento. Allontanare i ragazzi dalle finestre. Vigilanza docenti.
Prese elettriche Quadri interruttori	2= 1 x 2	L'impianto elettrico del refettorio è protetto da un interruttore magnetotermico differenziale Vietato toccare con mani bagnate
Igiene e pulizia	NR	Il refettorio è tenuto sempre in costante osservazione dai collaboratori scolastici
Arredi	NR	Risultano adeguati e funzionali
Impianto antincendio	NR	Estintori e naspi da controllare periodicamente
Porte REI	9= 3 x3	Mancano blocchi con sganci

Sostanze pericolose utilizzate	**Vedi capitolo rischio chimico**

Dispositivi di protezione individuale	**Per la pulizia vedi DPI**

Aule psicomotricità

Breve descrizione	Le aule di psicomotricità si trovano una al piano terra , l'altra al primo piano I pavimenti sono in marmo, e/o materiale antisdrucciolo e antiscivolo

Persone coinvolte	**Attività svolta**
Docenti **Alunni** **Collaboratori scolastici**	Svolgimento delle attività educative-didattiche Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna Pulizie e sistemazione arredi

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Sicurezza dei vetri	2=1x2	I vetri delle finestre non sono stati dotati di pellicola antisfondamento. Allontanare i ragazzi dalle finestre. Vigilanza docenti.
Prese elettriche Quadri interruttori	2= 1 x 2	L'impianto elettrico così come tutte le aule è protetto da un interruttore magnetotermico differenziale Vietato toccare con mani bagnate
Igiene e pulizia	NR	L'aula è tenuta sempre in costante osservazione dai collaboratori scolastici
Arredi	NR	Risultano adeguati e funzionali

.**Attrezzatura utilizzata**	**Note**
Materiale per psicomotricità	.Non si ritiene che queste possano rappresentare un pericolo o rischio durante l'utilizzazione.

Tipo di attrezzature / pericolo	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Elettro-conduzione Cadute, inciampo	6=2x3	Eliminare le prolunghe che tagliano le vie di uscita Usare ciabatte con marchio CE e di qualità IMQ o equivalenti. Non forzare mai gli alveoli delle prese e utilizzare, se indispensabile, gli adattatori. Non utilizzare più doppie prese ("a grappolo"). Formazione e informazione
Postura – disturbi muscoloscheletrici	4=2x2	Provvedere alla informazione e formazione degli allievi sull'assunzione di una buona e corretta postura. Far assumere posture e atteggiamenti corretti. Vigilanza docenti.
Tende o tapparelle	NR	Per eliminare l'illuminazione diretta e irraggiamento del sole, dovrebbero essere applicate delle tende o essere revisionate le tapparelle che risultano non funzionanti Vigilanza docenti.

Biblioteca/ Laboratorio informatica

Breve descrizione	La biblioteca si trova al primo piano. Dovrebbe essere usata principalmente per la consultazione, prestito e conservazione di volumi o per attività di laboratorio informatico Non è utilizzata

Persone coinvolte	**Attività svolta**
Docenti **Alunni** **Collaboratori scolastici** **Persone esterne**	Svolgimento delle attività educative-didattiche Gestione volumi Catalogazione volumi Rapporti relazionali Vigilanza alunni Riunioni di gruppo Circolazione interna Pulizie e sistemazione arredi

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
L'illuminazione (DPR 303/56 art. 10 - DM 18/12/75)	NR	La luce arriva lateralmente da finestre poste ad est La luce artificiale è garantita da neon con plafoniere con copertura di plexiglass in una delle due manca.
Banchi e sedie		I tavoli sono in truciolare lamellato da permettere la consultazione dei libri. Le sedie sono tipo scolastico, è presente un divano.
Lavagne, armadi, appendini… (DM 18/12/75 art. 4 – DM 26/08/92)	3=1x3	I libri sono sistemati in armadi chiusi Gli armadi **d e v o n o e s s e r e fissati** al muro. Mettere in sicurezza tutti i vetri che sono presenti nelle ante degli armadi o eliminare i vertri
Estintori (DM 26/08/92)		Non sono presenti estintori all'interno della Biblioteca in quanto il carico combustibile non supera quanto previsto dalla legge. Nelle vicinanze sono presenti due estintori in polvere da 6 Kg
Attrezzatura utilizzata	**Note**	
Libri Computer	Non si ritiene che queste possano rappresentare un pericolo o rischio durante l'utilizzazione	

Tipo di attrezzature/ pericolo	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Urti, colpi, impatti	NR	Vigilare per evitare eventuali colpi
Allergeni	NR	Evitare l'utilizzazione di volumi impolverati

Sostanze pericolose utilizzate	Non vengono utilizzate sostanze pericolose
Dispositivi di protezione individuale	**NR**

Servizi igienici ALUNNI

Breve descrizione	I servizi igienici si trovano in ogni piano e sono divisi per sesso. Non è presente alcun servizio igienico per gli alunni svantaggiati né le misure sono idonee all'ingresso di carrozzine L'antibagno al primo piano è utilizzato per arrivare alla scala di emergenza

Persone coinvolte	**Attività svolta**
Alunni **Collaboratori scolastici** **Addetti alle pulizie**	Bisogni fisiologici e igiene personale Pulizia e disinfezione arredi e ambiente

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Prese elettriche Interruttori scaldacqua	1=1x2	Le prese dei bagni devono essere protette (stagne) Vietato toccare con le mani bagnate
Spigoli nei bagni		Alcuni spigoli risultano taglienti e pericolosi Inserire paraspigoli
Servizi igienici per disabili	3= 3 x1	Mancano
Perdite d'acqua		Sistemare i meccanismi di regolazione dell'acqua nelle cassette che non hanno una buona tenuta
Igiene e pulizia		I bagni sono tenuti sempre in costante osservazione dai collaboratori scolastici
Arredi		Sarebbe opportuno cambiare alcune tazze ed alcun lavandini che risultano non funzionanti

Attrezzatura utilizzata	**Note**
secchio scopa lavapavimenti flaconi vaporizzatori carrello di servizio prodotti per le pulizie	Il pericolo potrebbe derivare dall'uso dei prodotti per pulizia. Essi ricadono nel rischio chimico a cui si rimanda. Si deve particolare attenzione al pavimento bagnato in quanto può provocare scivolamenti con conseguenze più o meno gravi.

Tipo di attrezzature/ pericolo	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Urti, colpi, impatti	NR	Vigilare per evitare eventuali colpi
Allergeni	NR	Evitare l'utilizzazione di volumi impolverati
Prodotti per la pulizia: Intossicazioni, ustioni		Non miscelare i prodotti fra di loro Usarli secondo le indicazioni riportate nelle etichette. Non utilizzare i prodotti senza aver letto attentamente le avvertenze e le modalità d'uso. Usare le quantità e le dosi giuste Riporre i prodotti negli armadi dedicati e chiuderli sempre a chiave
Scivolamenti		Mettere sempre il cartello indicante scivolamenti o pavimento bagnato Formazione e informazione Vigilanza collaboratori scolastici

Sostanze pericolose utilizzate	Si rimanda alla sezione "rischio chimico"
Dispositivi di protezione individuale	

Tipologia di D.P.I.	**Quando**	**Chi**	**Segnale**

Guanti	Manipolazione prodotti di pulizia e sostanze chimiche	Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie	
	Manipolazione prodotti di pulizie	Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie	
	Manipolazione sostanze e prodotti di pulizie	Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie	
Mascherina antipolvere	Manipolazione sostanze e prodotti di pulizie Polveri e fibre	Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie	
Cartello pavimento scivoloso	Pavimento bagnato	Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie	

Servizi igienici Personale docente non docente

Breve descrizione	I servizi igienici del personale scolastico si trovano al piano terra e al primo piano

Persone coinvolte	**Attività svolta**
Docenti **Collaboratori scolastici** **Addetti alle pulizie**	Bisogni fisiologici e igiene personale Pulizia e disinfezione arredi e ambiente I servizi igienici sono divisi per sesso e sono in numero sufficiente. Pulizia e disinfezione arredi e ambiente

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Prese elettriche Interruttori scaldacqua	1=1x2	Le prese dei bagni devono essere protette (stagne) Vietato toccare con le mani bagnate
Perdite d'acqua	NR	Sistemare i meccanismi di regolazione dell'acqua nelle cassette che non hanno una buona tenuta
Igiene e pulizia	NR	I bagni sono tenuti sempre in costante osservazione dai collaboratori scolastici
Arredi	NR	Sarebbe opportuno cambiare alcune tazze ed alcuni lavandini che risultano non funzionanti

Sostanze pericolose utilizzate	**Vedi capitolo rischio chimico**

Dispositivi di protezione individuale	Vedi il punto precedente

Spazi interni e corridoi Scala interna

Breve descrizione	Gli spazi interni rappresentano le vie di comunicazione tra i vari ambienti. Sono tenuti sgombri e costantemente monitorati dai responsabile della sicurezza dal personale incaricato della vigilanza e dai collaboratori scolastici.

Persone coinvolte	**Attività svolta**
Alunni **Docenti** **Assistenti amministrativi** **Collaboratori scolastici** **Addetti alle pulizie** **Persone esterne**	Circolazione interna Pulizia e disinfezione pavimenti

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Vie di fuga		I corridoi e le scale sono spesso coincidenti con le vie di fuga,

		pertanto devono essere sempre liberi e sgombri.
Scale interne scivolamenti	2=1x2	Nelle scale è necessario applicare altre strisce antiscivolo Vigilanza docenti
Igiene e pulizia	NR	Lavare solo negli orari non coincidenti con l'entrata, l'uscita, i cambi dell'ora e nel ricevimento genitori. I collaboratori sono obbligati a mettere sempre i cartelli di avviso: pavimento bagnato – simbolo scivolamento.

Sostanze pericolose utilizzate	**Vedi capitolo rischio chimico**

Dispositivi di protezione individuale	Per la pulizia vedi DPI

Ascensore

Descrizione L'ascensore ,è stato realizzato per collegare i due piani
La capienza è limitata a poche persone.
Risulta funzionante e controllato(vedi certificato di manutenzione e collaudo)

Persone coinvolte	**Attività svolta**
Alunni **Docenti** **Collaboratori scolastici** **Addetti alle pulizie** **Persone esterne**	Collegamento verticale Trasporto persone o materiale

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Cartelli di sicurezza	NR	Sono affissi i cartelli che indicano le norme di sicurezza
Portata	NR	All'interno è presente l'avviso di portata massima
Porte	NR	Le porte in caso di assenza dell'energia elettrica si aprono al piano inferiore

Spazi e scale esterne

Breve descrizione	Non ci sono spazi esterni. La zona adiacente all'edificio è anche area di raccolta La scala esterna è in acciaio ed è utilizzata come via di fuga per alcune delle classi dei piani superiori

Persone coinvolte	**Attività svolta**
Alunni **Docenti** **Assistenti amministrativi** **Collaboratori scolastici** **Addetti alle pulizie** **Persone esterne**	Attività ricreative Vigilanza alunni Pulizie

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Verde: inciampo, punture, abrasioni, scivolamenti, allergie	2=1x2	Vigilanza docenti Eventualmente delimitare gli spazi pericolosi con nastro rosso/bianco o giallo/nero
Scale esterne: scivolamenti	2=1x2	Nelle scale esterne è necessario applicare altre strisce antiscivolo Evitare l'uso quando piove abbondante Vigilanza docenti
Sottoscala: urti	NR	E' vietato passare sotto le scale esterne perché l'altezza è inferiore ai 2 metri. Vigilanza docenti.
Igiene e pulizia	2=1x2	Spazzare periodicamente solo negli orari non coincidenti con l'entrata, l'uscita, i cambi dell'ora e nel ricevimento genitori. I collaboratori sono obbligati a mettere sempre i cartelli di avviso: pavimento bagnato – simbolo scivolamento anche in caso di pioggia

Sostanze pericolose utilizzate	NESSUNA

Dispositivi di protezione individuale	Strisce anti scivolo nelle scale esterne Per la pulizia vedi DPI

Rischi derivanti dall'uso di attrezzature

Tra le attrezzature comuni in tutti i luoghi di lavoro, oltre a quelli citati precedentemente, e che non riporteremo per non dilungare l'argomento, rientrano quelle adoperate dai collaboratori scolastici per espletare le operazioni di pulizia:

¦ secchio
¦ scopa
¦ aspirapolvere
¦ lavapavimenti
¦ flaconi vaporizzatori
¦ carrello di servizio
¦ scala manuale

Le scale manuali sono doppie e ad apertura a compasso. Sono utilizzate solo occasionalmente e sono sufficientemente resistenti. Hanno dimensioni appropriate al tipo di impiego. Sono inferiori ai 5 metri e sono dotate di dispositivo che impedisce l'apertura (art. 18-21 DPR 547/55)

Attrezzatura piccole manutenzioni

Descrizione	**In tutti i locali scolastici**. I rischi possono derivare dalle attività di manutenzione che si effettuano in luoghi diversi e in tutti gli ambienti.

Persone coinvolte	**Attività svolta**
Collaboratori scolastici **Addetti alle pulizie** **Persone esterne**	Piccole riparazioni Semplici operazioni di manutenzione

Tipo di attrezzature/ pericolo	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Uso del trapano, avvitatore, apparecchi elettrici: elettro-conduzione, inalazione polveri e fibre, abrasioni, allergie	6= 2x3	I collaboratori scolastici utilizzano raramente il trapano per semplici lavori di manutenzione o altri apparecchi elettrici. Eventualmente utilizzare con guanti antigraffio
Uso delle scale portatili: cadute dall'alto	6= 2x3	Nell'eventualità di utilizzare le scale portatili è bene impiegare scale a norma. Non utilizzare da soli. Nessun lavoratore si deve trovare sulla scala quando viene spostata
Attrezzi di uso comune: urti, punture, tagli, colpi…	6=2x3	Utilizzare solo quando necessario, tenere sempre a disposizione e indossare i DPI.

Sostanze pericolose utilizzate	Nessuna ad eccezione delle polveri per chi può essere predisposto ad allergie
Dispositivi di protezione individuale	

Tipologia di D.P.I.	Quando	Chi	Segnale
Guanti da lavoro	Lavori in cui si usano attrezzi da lavoro	Collaboratori Scolastici Personale esterno	
	Durante lavori in cui si generano polveri	Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie Personale esterno	
Mascherina antipolvere	Manipolazione sostanze e prodotti di pulizie Polveri e fibre	Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie	

Videoterminali

Descrizione	**aula informatica – aule**. I video terminali sono costituiti da schermi cosiddetti "piatti" che hanno una ridotta produzione di radiazione e producono un affaticamento visivo solo dopo lunghe applicazioni. In alcuni ambienti sono ancora presenti vecchi schermi CRT, ma riguarda postazioni poco utilizzate

Persone coinvolte	**Attività svolta**
Docenti **Alunni** **Dirigente e direttore amministrativo** **Assistenti amministrativi**	Lavori di ufficio Inserimento dati on-line – off-line Preparazione di documenti

Tipo di attrezzature/ pericolo	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Pericoli da radiazioni non ionizzanti		Utilizzare apparecchiature con componentistica marchio CE
Affaticamento visivo	2=1x2	Interruzione del lavoro continuo: ogni 2 ore 15

		minuti di pausa. Evitare la luce dei corpi illuminanti e preferire quella naturale Evitare l'abbagliamento Corretta distribuzione delle fonti di luce. Informazione e formazione
Rumore	2=1x2	Accendere meno computer quando possibile. Fare una pausa ogni 2 ore Verificare e oleare le ventole per il raffreddamento
Affaticamento fisico		Fare una pausa ogni 2 ore. Eseguire esercizi di stiramento e rilassamento
Nota particolare VDT: L'attività davanti ai video terminali non supera le 20 ore lavorative. Infatti, il lavoro dell'assistente amministrativo non si esplica solo davanti al video terminale e, comunque, è fatto obbligo interrompere le attività ogni due ore. Nella sezione dedicata all'informazione e formazione dei lavoratori si fornisce una scheda dettagliata sui requisiti dell'ambiente analizzato.		

Rischi elettrici

Descrizione 	Ogni piano è fornito di interruttori generali per isolare gli ambienti. Alcuni interruttori nel tempo sono stati cambiati e sono stati effettuati interventi non registrati. Il quadro generale si trova al piano terra, ogni anno viene richiesta all'Ente Locale la verifica di tutto l'impianto, anche perché, nonostante sono state fatte alcune trasformazioni nonè stato redatta una certificazione di conformità. Tutte le prese sono con gli alveoli chiusi e rispondono ai requisiti della L 46/90, anche se alcune si staccano facilmente in quanto inserite nelle vecchie cassette circolari. Si richiede l'adeguamento alle successive norme legislative in materia (*DPR 06/12/91 n. 447,art.9, DM 22/04/92. DPR 18/04/94 n. 392, art 4, DM 03/08/95*) In genere vengono effettuati controlli visivi dell'impianto, dei cavi e degli interruttori, tuttavia, non si possono escludere eventuali rischi di elettrocuzione a causa di contatto diretto con parti in tensione (cavo accidentalmente spellato, una presa che si rompe…) o attraverso il contatto indiretto con apparecchiature in seguito a malfunzionamenti o guasti di isolamento

Rischi elettrici	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Impianto elettrico	3=1x3	Controllare il corretto funzionamento degli interruttori differenziali
Messa a terra per verificarne lo stato di conformità alle normative vigenti.	3=1x3	Richiesta all'ente locale della denuncia e dei verbali
Prese negli ambienti igienici sanitari (DPR 547/56 art. 290)	3=1x3	Tutte le prese nei bagni degli alunni e del personale scolastico devono essere cambiate con prese tipo stagne (schermate).
Prolunghe, spine triple…	3=1x3	Sono vietate prolunghe non a norma. Le "ciabatte" o prese multiple devono avere il marchio CE e un marchio di qualità: IMQ o TVU. Gli alveoli non devono essere forzati e ogni alloggiamento deve contenere le spine adeguate: 12A, 16A, shuko. Utilizzare le prese a muro sotto le finestre per non intralciare le vie di fuga. Comunicare al responsabile eventuali apparati non idonei o violati.

		Vigilanza docenti

Nota: I corretti comportamenti nell'uso delle apparecchiature costituiscono le migliori misure di prevenzione e sicurezza.
Tutto il personale è obbligato a segnalare con urgenza eventuali guasti e malfunzionamenti, in particolare:
fuoriuscita delle prese dagli alloggiamenti, fili scoperti, interruttori rotti, prolunghe non idonee o con alloggiamenti forzati.
Nella sezione D è stata approntata una scheda quale fonte di informazione e formazione sull'argomento.

Rischi generici per la sicurezza

Non sono rilevabili ulteriori rischi per la sicurezza

RISCHI PER LA SALUTE

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Per una più proficua determinazione dei rischi, prevenzione, modalità d'uso e comportamenti si rimanda alle schede di sicurezza che devono accompagnare ogni prodotto:
¦ Detergenti
¦ Disinfettanti
¦ Prodotti a base di solventi
¦ Disincrostanti
¦ Cere
¦ Toner
¦ Inchiostri
¦ Sostanze chimiche da laboratorio

Il pericolo principale potrebbe essere costituito dal contatto con la cute o dai fumi derivanti dalle miscelazioni.
I collaboratori e il personale che si occupano delle pulizie sono a conoscenza delle misure di prevenzione e protezione, dei dispositivi individuali da utilizzare, della conservazione e dello stoccaggio di essi.

Sostanze utilizzate per la pulizia

Descrizione	Di seguito vengono analizzate tutte le sostanze e/o preparati che vengono usati nell'istituto. Per lo più si tratta di prodotti destinati alla pulizia. Vengono citate anche le sostanze utilizzate in modo sporadico nel laboratorio di chimica. Tra i prodotti chimici inseriamo anche quelli destinati alla stampa: toner e inchiostri

Persone coinvolte	**Attività svolta**
Docenti **Assistenti amministrativi** **Collaboratori scolastici** **Personale Pulizie**	Pulizie Semplici esperimenti chimici Esercitazioni in laboratorio chimico-scientifico Manutenzione stampanti

TIPO SOSTANZA	SIMBOLI e FRASI DI RISCHIO	UTILIZZATORI	MODALITÀ DI IMPIEGO
Pavistella – lavapavimenti <5% tensioattivi non	Nessuna indicazione	Collaboratori e personale pulizie	Diluito in acqua per la pulizie dei Pavimenti

ionici			
Rio Azzurro Disincrostrante	Xi	Collaboratori e personale pulizie	Diluita in acqua per pulizia servizi igienici.
Sapone per le mani	Nessuna indicazione	Personale scolastico	Igiene mani
Disincrostante gel (acido cloridrico)	Xi, R36/R38	Collaboratori e personale pulizie	Diluita in acqua per pulizia e disinfezione bagni
Candeggina	Xi, R34	Collaboratori e personale pulizie	Diluita in acqua per pulizia e la disinfezione dei servizi igienici
Lysoform detergente Disinfettante	Non classificato		Pulizia delle superfici
Alcool denaturato		Docenti di scienze Collaboratori personale pulizie	Accensione moccoli per esperimenti Pulizie – disinfettare postazioni

Sostanze utilizzate nel laboratorio di chimica/scienze NON PRESENTE

Descrizione	Nel **laboratorio di chimica/scienze** sono presenti dei kit per le esercitazioni didattiche che contengono alcune sostanze pericolose, anche se in quantità minime. I docenti utilizzatori del laboratorio usano le sostanze solo per gli esperimenti specifici descritti nei kit, inoltre sono a conoscenza delle misure di prevenzione e protezione relative ai preparati utilizzati, dei dispositivi di protezione individuale necessari, della conservazione e stoccaggio dei prodotti.

TIPO SOSTANZA	SIMBOLI e FRASI DI RISCHIO	UTILIZZATORI	MODALITÀ DI IMPIEGO
Blu di Metilene	Nessuna indicazione	Docenti	Analisi delle acque e dei terreni
Bario Cloruro R 20/22	Xn	Docenti	Diluito per Analisi delle acque e dei terreni
Reattivo di Greiss	C	Docenti	Diluito per Analisi delle acque e dei terreni
Reattivo di Nesslen R 25-35-48/21/22	T	Docenti	Diluito per Analisi delle acque e dei terreni

Cloroformio R 22-38-40-48/20/22	Xn	Docenti	Diluito per Analisi delle acque e dei terreni
Rame solfato In soluzione o grezzo	I	Docenti	Diluito per Analisi delle acque e dei Terreni Piccoli esperimenti
Alcool denaturato	F	Docenti di scienze Collaboratori	Accensione moccoli per esperimenti Pulizie – disinfettare postazioni
Acido Cloridrico	C	Docenti	Diluito per Analisi delle acque e dei Terreni Piccoli esperimenti
Sodio Idrato R 35	C	Docenti	Diluito per Analisi delle acque e dei Terreni Piccoli esperimenti

Si riportano a titolo informativo e formativo alcuni simboli ricorrenti e relativi pericoli, al fine di prevenire i comportamenti a rischio e attuare le procedure di protezione

Simboli delle Sostanze Pericolo	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
 NOCIVO	3=1x3	Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Utilizzare in modo controllato e lontano dagli alunni Usare con l'abbigliamento adatto e con i DPI: Utilizzare occhiali antiacido, guanti protettivi lunghi Formazione - informazione
 Corrosivo - ustioni	3=1x3	Provoca ustioni – non mettere a contatto con la pelle Utilizzare in modo controllato e lontano dagli alunni Usare con l'abbigliamento adatto e i DPI: (Utilizzare occhiali antiacido, guanti protettivi lunghi) Non respirare fumi e vapori Utilizzare cappa per esperimenti Formazione - informazione
 Tossico per ingestione	3=1x3	Tossico per ingestione, inalazione o contatto con la pelle. Non mettere a contatto con la pelle Nocivo per l'ambiente Utilizzare in modo controllato e lontano dagli alunni Usare con l'abbigliamento adatto e i DPI: (occhiali antiacido per miscelazione; guanti protettivi lunghi per miscelazione e utilizzo) Formazione - informazione
 Nocivo per l'ambiente	3=1x3	Nocivo per l'ambiente, soprattutto quello acquatico. Utilizzare in modo controllato e lontano dagli alunni Usare con l'abbigliamento adatto e i DPI Non disperdere nell'ambiente Formazione - informazione

Polveri e fibre (da lavori di pulizia)	2=1x2	In genere le polveri sono molto contenute Raccolta di polveri secondo la loro natura. Formazione - informazione

Corrispondenza codici rischi o frasi di rischio e consigli di prudenza.

Codice rischi specifici	
Frase di rischio	**significato**
R 20	Nocivo per inalazione
R 22	Tossico per inalazione
R 25	Tossico per ingestione
R 34	Provoca ustioni
R 35	Provoca gravi ustioni
R 36	Irritante per gli occhi
R 38	irritante per la pelle
R 40	Possibilità di effetti irreversibili
R 48	Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata

Consigli di prudenza	
codice	**Misura di prevenzione**
S 20	Non mangiare né bere durante l'impiego
S 21	Non fumare durante l'impiego
S 22	Non respirare le polveri

Misure di prevenzione e protezione (ulteriori a quanto detto sopra.)

Gli allievi sono tenuti a debita distanza e sono informati/formati dagli stessi docenti, in qualità di preposti, sui rischi derivanti dall'uso e dalla manipolazione delle sostanze pericolose.
I Docenti avranno cura della conservazione delle apparecchiature, della conservazione delle sostanze pericolose, della loro registrazione nell'apposito registro e delle relative schede di sicurezza.
Tutte le sostanze elencate sono chiuse a chiave nell'armadio del laboratorio.
I lavoratori interessati all'utilizzo delle sostanze pericolose sono comunque dotati dei necessari dispositivi di protezione individuale.
I lavoratori sono adeguatamente formati ed informati relativamente alla tipologia dei prodotti, alle relative misure di prevenzione.
Lavarsi sempre le mani dopo l'utilizzazione di qualunque sostanza
Nella sezione D è stata stilata una scheda specifica sull'argomento per una maggiore informazione e formazione sul rischio chimico.

Sostanze utilizzate per attività di ufficio

Descrizione	Negli uffici, in genere, non vengono utilizzate sostanze particolarmente nocive o pericolose. Citiamo solo i toner delle fotocopiatrici e delle stampanti laser. È allo studio la tossicità di questi materiali. Le sostanze di cui sono composti, non sempre presenti nelle etichette, possono creare diversi problemi se a contatto con la pelle. Anche la produzione di quelle particelle volatili può causare problemi alla salute dell'uomo.

TIPO SOSTANZA	SIMBOLI e FRASI DI RISCHIO	UTILIZZATORI	MODALITÀ DI IMPIEGO
Toner stampanti e fax	Nessuna indicazione	Assistenti Amministrativi/ docenti	Stampa dei documenti
Toner fotocopiatrici	Nessuna indicazione	Ditta fornitrice/ Assistenti Amministrativi/ docenti	Copia e stampa di documenti.
Inchiostro per stampanti	Nessuna indicazione	Assistenti amministrativi /docenti	Stampa dei documenti

Sostanze Pericolo	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Toner	NR	Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle.Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Utilizzare in modo controllato e istallare come da Istruzioni Usare i guanti protettivi Non respirare i vapori quando le fotocopiatrici e le stampanti sono in funzione. Tenersi sempre a debita distanza. Aerare spesso il locale. Informazione e formazione

Sorveglianza sanitaria

Si ritiene che la sorveglianza sanitaria non sia necessaria poiché le sostanze utilizzate hanno una bassa tossicità, inoltre la quantità utilizzata è modesta. I lavoratori si devono attenere scrupolosamente a quanto riportato nelle etichette dei prodotti e alle misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione

Aerazione naturale e forzata e MICROCLIMA

Descrizione	I locali dispongono di sufficiente finestratura apribile e sono dotati di impianto di riscaldamento. E/O DI CLIMATIZZAZIONE Per assicurare l'introduzione di aria esterna e il ricambio si aprono sempre le finestre durante le pause.

Aerazione e microclima	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Rappresenta una situazione di pericolo anche la permanenza in luoghi che non rispettano i parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Con queste condizioni si possono sviluppare malattie all'apparato broncopolmonari. Temperature a norma: 20°C ± 2°C	2=1x2	Stabilire con l'Ente Locale un programma di accensione e di manutenzione delle caldaie in modo tale da evitare lunghi periodi in cui gli ambienti rimangono freddi all'inizio della stagione invernale. Assicurare in tutti gli ambienti situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione. Utilizzare le veneziane per fermare il soleggia mento nei periodi primaverili ed estivi. Le finestre delle aule non dovranno essere aperte in contemporanea con la porta, ciò al fine di evitare correnti d'aria pericolose per la salute.
Temperature troppo alte, possono dar luogo a sbalzi di calore a contatto con l'esterno.	2=1x2	Sarebbe opportuno ripensare a un nuovo sistema di riscaldamento più proficuo, economico ed ecologico e all'inserimento delle valvole termo-idrauliche per assicurare una temperatura non elevata. Spegnere le caldaie e/o chiudere i termosifoni dei singoli ambienti quando la temperatura diventa elevata.
Climatizzatori	NR	Programma di manutenzione dei filtri: pulizia periodica ogni 6 mesi. Non posizionare il flusso dell'aria direttamente sul corpo

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO
Nei locali dove sono presenti impianti di condizionamento, nei periodi nei quali è necessaria la

refrigerazione dell'aria, la differenza ottimale di temperatura tra l'interno e l'esterno dovrebbe essere 7°C, come indicato da alcune regioni. Se sono impiegati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, questi non devono creare correnti fastidiose; infatti la velocità dell'aria in una fascia di 2 metri d'altezza rispetto alla quota del pavimento non deve superare 0.15 m/sec, come previsto da alcune circolari regionali.
La scuola che possiede tali impianti deve acquisire una dichiarazione di conformità del costruttore e dell'installatore per dimostrare di avere un macchinario progettato, costruito e installato correttamente, tale da evitare condizioni favorevoli alla proliferazione dei batteri, e provvisto di zone di accesso per gli interventi di pulizia, manutenzione e ispezione.
In quanto utilizzatore, la scuola deve anche dimostrare di aver messo in atto un programma di manutenzione periodica degli impianti, da affidare al personale tecnico indicato dal costruttore secondo il programma consigliato dallo stesso costruttore che definisce tipo di controlli, operazioni
Di pulizia e/o di disinfezione e rispettive periodicità.
Il dirigente scolastico dovrà, quindi, concordare con l'ente locale, che ha competenza anche per l'impiantistica, il piano di manutenzione da richiedere alla ditta specializzata, indicando il periodo in cui effettuare gli interventi perché non coincidano con le attività didattiche.
Per la scuola sono rispettate le condizioni di microclima idonee, in particolare riguardanti l'aerazione, la temperatura e l'umidità degli ambienti di lavoro. Ulteriori considerazioni sono eventualmente riportate nell'area relativa ai rischi specifici per ambiente
rischio valutato : basso

Rischio	Presenza(si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Microclima non adeguato	No	1	3	3	Segnalazione ente locale per interventi di miglioramento

Altre misure adottate e consigliate.

I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro in particolare quando non sia possibile mantenere i parametri climatici della norma.

ESPOSIZIONE A RUMORE

Descrizione	Non vi è la valutazione o autocertificazione del rumore e non è rispettata la periodicità prevista (art. 40 D.Lgs 277/91). Tuttavia, il livello di rumore è tale da non creare la necessità di indagine fonometrica essendo assenti significative fonti di rumore tali da esporre i lavoratori a livelli di rumore pari ad un LEX = 80 dB (A) o ppeak = 112 dB (A). I valori d'esposizione al rumore si mantengano al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08. La zona dove si trova l'edificio è silenziosa e non vi sono sorgenti esterne di rumore.

Rumore/pericolo	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Apparecchiature con ventole	NR	Nell'acquisto di apparecchiature accertarsi che il rumore prodotto sia al di sotto di 80 dB Dichiarazione del costruttore eventualmente procedere all'insonorizzazione delle stesse apparecchiature o dei locali.
Insonorizzazione stanze e locale mensa	6= 3 x 2	E' bene che siano insonorizzati per evitare rimbombi e riverberi e diffusione eccessiva dei rumori in altre parti dello stabile.

ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

Descrizione	Nei locali del plesso non sono presenti sorgenti di vibrazioni ad eccezione dell'eventuale utilizzazione del trapano per piccoli lavori di manutenzione.

Apparecchi e macchine	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Utilizzazione dei trapani e avvitatori	NR	Parti interessate: Sistema Mano-Braccio. Le vibrazioni possono portare disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni. L'uso di tali apparecchi non è prolungato nel tempo e, pertanto, si esclude ogni danno. Informazione e formazione dei lavoratori

ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

Descrizione	Non sono presenti sorgenti di campi elettromagnetici né internamente all'edificio, né esternamente tali da generare livelli superiori ai valori di azione (DL 81/08 Allegato XXXVI). I computer si collegano alla rete esterna ed interna attraverso cavi. Tutta la rete interna è strutturata con switch e cavi.

RISCHI DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI (ART. 206 –212 D.LGS. 81/08)–Generalita'
RADIAZIONI NON IONIZZANTI
Premessa
Si possono distinguere due diverse situazioni: campi elettromagnetici di origine esterna all'edificio scolastico (linee elettriche ad alta tensione, impianti radiotelevisivi, stazioni radio base, ecc., poste nelle immediate vicinanze dell'edificio) e campi elettromagnetici di origine internae legati alle attività svolte nell'edificio scolastico (aule informatizzate, sistemi wireless interni, uso diffuso di telefonicellulari, quadri elettrici, ecc.). In entrambi i casi si tratta di radiazioni non ionizzanti, anche se di frequenze assai variabili da una situazione all'altra.

VALUTAZIONE RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI
Valutazione del rischio di esposizione ai campi elettromagnetici

- Per campo elettromagnetico si intende la propagazione nello spazio dell'energia (elettromagnetica) associata ai campi elettrici e magnetici strettamente correlati fra di loro, variabili nel tempo e nello spazio.
- I campi elettromagnetici si diffondono nello spazio alla velocità della luce (300.000 km/s) sotto formadi onde. Ogni radiazione è definita frequenza (hz). L'insieme di tutte le possibili radiazionielettromagnetiche, al variare della frequenza, viene chiamato spettro elettromagnetico.
- La grandezza di campo e (intensità del campo elettrico) si misura in [v/m].
- La grandezza di campo h (intensità del campo magnetico) si misura in [a/m].
- I campi elettromagnetici sono da misurare secondo quanto stabilito dal d.lgs.257/07 di attuazionedella direttiva 2004/40/ce contenente prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori dai rischi derivanti dai campi elettromagnetici. (< ai valori di azione)
- Nei casi in cui vi è sicura generazione di campi magnetici elevati la misura di prevenzione daadottare è la schermatura dell'ambiente dove vi è emissione

ANALISI DEI RISULTATI E CONCLUSIONI
Dai risultati ottenuti, è emerso che i valori rilevati per il campo magnetico b (sia con l'esposimetro Emdex-mate che con la strumentazione pmm) e per il campo elettrico e si sono mantenutiLargamente inferiori ai valori limite fissati dal d.lgs.257/07 e s.m.
In tabella valori rilevati in posizioni tipo di un operatore potenzialmente esposto

Elemento emittente	E (V/m)	H (A/m)	frequenza
Impianto Elettrico	10	1	50 Hz
Postazioni VDT	7	0,8	50 Hz
Calcolatrici da tavolo	5	20	50 Hz
Lampade al neon	3	17	50 Hz
Fotocopiatrice	23	18	50 Hz

Rischio valutato nella scuola: basso

Rischio	Presenza(si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Campi elettro Magnetici cem	No	1	1	1	Informazione e formazione dei lavoratori.

Nota: Nei pressi dell'edificio scolastico non sono state evidenziate linee elettriche ad alta tensione,(néripetitori radio, tv o per cellulari).

RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ART.LI 213 –218 D.LGS. 81/08) EDA RADIAZIONI IONIZZANTI
ROA -Premessa
Ai sensi del titolo VIII capo V del d.lgs. 81/08 si intende per radiazione ottica la banda di radiazioni elettromagnetiche con lunghezza d'onda compresa tra i 102 e i 106 nm (nanometri). Si tratta della radiazione visibile (400-780 nm) e del suo intorno prossimo costituito dalla banda ultravioletta e daquella infrarossa.
Suddivisione in bande spettrali secondo la lunghezza d'onda (nm)

Uv-c	Uv- b	Uv – a	Visibile	Ir - a	Ir - b	Ir – c
100- 280	280 – 315	315 - 400	400 - 780	780 - 1400	1400 - 3000	3000-106

Nella scuola sono presenti in modo diffuso fotocopiatrici, sistemi di lettura ottica, puntatori laser, monitor, video-proiettori. Nelle scuole con laboratori, altre sorgenti potrebbero essere connesse allastrumentazione specifica di laboratori

VALUTAZIONE E GESTIONE
Analogamente agli altri rischi fisici la valutazione ammette la "giustificazione".
In ambito scolastico sorgenti non coerenti giustificabili sono ad esempio l'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: NULLO

Rischio	Presenza(si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Radiazioni ottiche artificiali	Nessun uso di apparecchiature con emissioni o comunque nota di radiazioni ottiche artificiali.	1	1	1	Nessuna

RADIAZIONI IONIZZANTI

Per radiazioni ionizzanti si intendono tutte le radiazioni con frequenza superiore a 3x 10^{15}Hz in gradodi ionizzare molecole sia direttamente che indirettamente.

Le radiazioni ionizzanti sono dotate di un potere altamente penetrante, che permette loro di ionizzarela materia e cioè di riuscire a separare gli elettroni dagli atomiche incontrano nel loro percorso.

Le sorgenti di tali radiazioni sono sia naturali che artificiali e possono essere costituite, oltre che dallesostanze radioattive, da vari processi quali ad esempio l'accelerazione di particelle.

RADON

Il radon è un gas radioattivo di origine naturale, inodore, incolore e insapore, estremamente volatile e solubile in acqua. L'unità di misura che meglio ne rappresenta la pericolosità è il Bequerel (Bq). E' un prodotto del decadimento radioattivo del radio, derivato, a sua volta, dall'uranio.

Si trova principalmente nel terreno, dove mescolato all'aria si propaga fino a risalire in superficie, senza costituire un rischio se si diluisce rapidamente in atmosfera, mentre, al contrario, penetrando inun ambiente confinato, può tendere ad accumularsi e raggiungere concentrazioni dannose per le persone.

VALUTAZIONE RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI

Il radon è un elemento chimico radioattivo gassoso appartenente alla famiglia dei gas nobili. Dal 1988 il radon è classificato dall'OMS nel gruppo 1 degli agenti cancerogeni per l'uomo vista la sua facile solubilità nell'aria e nell'acqua.

Ai fini di una corretta valutazione del rischio radon occorre dunque conoscere la concentrazione dello stesso negli ambienti di lavoro. Attualmente in Italia esistono obblighi solo per i luogo di lavoro individuati dal d.lgs. 241/2000. Le attività lavorativa maggiormente interessate dal fenomeno sono quelle effettuate in luoghi sotterranei, le attività in cava, l'industria estrattiva, stabilimenti termali, le miniere non uranifere. Considerato che, relativamente alla valutazione per i locali sotterranei della scuola:

-La zona dove è ubicata la scuola non è storicamente caratterizzata da presenza di radon (manca tuttavia caratterizzazione zonale regionale previsto dalle normative) :

-La depressione è limitata dal fatto che le temperature mediterranei sono tipicamente miti (a parte pochissimi mesi all'anno)

-I terreni nell'area sono tipicamente compatti.Inoltre non c'è presenza di

- crepe e giunti in pavimenti e pareti, fori di passaggio cavi (soprattutto in tubi vuoti), tubazioni efognature;
- Pozzetti ed aperture di controllo;
- Prese di luce e altre aperture nelle pareti della cantina, camini, montacarichi, ecc.;
- Zone critiche di grande estensione come pavimenti naturali in terra battuta, in ghiaia, in lastre dipietra o ciottoli;
- Componenti costruttivi permeabili (solai in legno, a laterizi forati, muri in pietra e simili).

Si ritiene che la concentrazione sia inferiore a 500 bq/mc medi all'anno. La valutazione del rischioradon è seguentemente classificabile: rischio basso.
RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: BASSO.

Rischio	Presenza(si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Radiazioniottiche artificiali	Concentrazione del radon stimata inferiore ai valori di norma	1	2	2	Richiesta misura a ente proprietario.

ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Descrizione	Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Grazie alla finestratura, tutti i locali risultano convenientemente illuminati in maniera naturale. L'illuminazione artificiale è adeguata.

Problemi illuminazione	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Eccessivo irraggiamento solare.	NR	Le finestre esposte a mezzogiorno subiscono l'influenza diretta dei raggi solari provocando un'illuminazione eccessiva. Tenere le tapparelle alzate e le veneziane chiuse in modo da filtrare la luce evitando l'illuminazione direttadella postazione di lavoro Vigilanza dei docenti
Lampade di emergenza	3=1x3	Rivedere il funzionamento delle lampade di emergenza. Valutare l'efficienza delle batterie
Corpi illuminanti	NR	Controllare sempre che nei luoghi di lavoro e di passaggio ci siano tutti corpi illuminanti funzionanti e sia rispettato il livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato. Tenere costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale che devono essere funzionanti. Monitoraggio collaboratori scolastici.
Posizione delle postazioni di lavoro	NR	Tenere sempre presente la posizione della fonte naturale di illuminazione nell'organizzazione del lavoro e incrementare eventualmente la luminosità con fonti artificiali secondo le condizioni ambientali o ridurre l'abbagliamento con l'ausilio delle veneziane

Altre misure adottate e consigliate.
I lavoratori devono avere a disposizione mezzi illuminanti portatili negli ambienti lavorativi ove si riscontrano livelli di illuminazione insufficiente.

Rischi biologici

Descrizione	I rischi possono interessare le attività di relazione nei luoghi affollati e le attività di pulizia dei servizi igienici.

Rischi	Valutazione R=PxD	**Note – Misure di prevenzione e protezione**
Contatto con agenti patogeni e Microrganismi	NR	Prevenire ogni genere di contato con elementi nocivi o sospetti. Lavarsi sempre le mani Usare i guanti e gli indumenti adatti nelle pulizie dei bagni.

RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI (ART.LI 266 –286 D.LGS. 81/08)D.lgs. 81/08 art. 267.
Definizioni D.lgs. 81/08 art. 268. Classificazione
degli agenti biologici
Gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a secondadel rischio di infezione: A)agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie insoggetti umani;
B) agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire unrischio per i lavoratori;è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
C) agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma dinorma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
D) agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggettiumani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

RISCHI VALUTATI NELLA SCUOLA

Nelle attività scolastiche l'esposizione ad agenti biologici nasce dalle attività di pulizia degli ambientied in particolare dei servizi igienici e dalle attività di assistenza ai bambini o portatori di handicap.
-In questi casi la prevenzione della trasmissione delle malattie infettive è legata all'applicazione dellemisure generali di igiene e profilassi specifica.
-La prevenzione del rischio biologico nella scuola tuttavia passa per le seguenti misure diprevenzione:
-sostituzione programmata dei filtri dei condizionatori
-analisi delle acque potabili.
-applicazione dei normali protocolli di pulizia.
-applicazione delle misure preventive per epidemie e pandemie
-prevenzione trasmissione malattie esantematicaMISURE
PREVENTIVE
Sarà istituito un protocollo per rischio biologico diffuso a tutti i lavoratori interessati (attraversoinformativa) con le seguenti misure di prevenzione :
-per i primi punti, appare infatti necessario evidenziare il rischio biologico dovuto alla presenza (di impianti di condizionamento e ventilazione degli ambienti ove la presenza di particolari microrganismi(virus, batteri, miceti, spore) possono essere causa di infezioni dell'apparato respiratorio, influenza, virosi respiratorie, polmonite virale e forme non rare di tipo immunologico.

Particolare attenzione da porre al rischio

RISCHIO LEGIONELLA
MISURE PREVENTIVE RISCHIO LEGIONELLA
Tutti i batteri appartenenti al genere legionella sono classificati nel 2° gruppo di rischio (allegato xlvi del d.lgs 81/2008).
La legionellosi e acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol (goccioline di acqua aerodisperse) contenente legionelle o di particelle di polvere da esso derivate peressiccamento o, in seguito ad aspirazione di acqua contaminata.
La legionella o malattia dei legionari ha un periodo di incubazione medio di 5-6 giorni: oltre a malessere, cefalee e tosse, possono essere presenti sintomi gastrointestinali, neurologici e cardiaci ecomplicanze varie; nei casi più gravi può addirittura essere letale.
Per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio, tenendo conto che le condizioni più favorevoli alla sua proliferazione sono costituite da una temperatura dell'acqua compresa tra i 25 e i
42 °c, da stagnazione, dalla presenza di incrostazioni e sedimenti, occorre porre in essere gliinterventi di manutenzione periodica di seguito elencati:

- Effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigetto dei rubinetti
- Sostituire le guarnizioni e i tubi flessibili delle docce, se usurati
- Svuotare, disincrostare e disinfettare almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua caldacompresi gli scalda acqua elettrici
- Mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°c
- Far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi etc per alcuni minuti prima dell'uso, in caso dimancato utilizzo dell'abitazione per alcuni giorni
- Utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20°c

Allo stato attuale nella scuola non si è mai riscontrato alcun caso che si possa ricondurre al rischiolegionella. Sono previste comunque prescrizioni generali riguardanti i punti di cui sopra.
È stata programmata a breve termine, una VERIFICA LABORATORIALE puntuale ai serbatoi (qualora presenti), ai rubinetti e ai climatizzatori per scongiurare qualsiasi presenza (Presenza /Assenza) del rischio legionella da affidare a "Laboratorio di Analisi Specialistico". A cura del D.S. Rischio valutato in prima fase nella scuola: BASSO

MISURE PREVENTIVE PER INFLUENZA DA VIRUS H1N1 O SIMILARI
In generale le influenze virali si prendono solo da un'altra persona ammalata
. Ci si può infettare direttamente, attraverso le goccioline liberate dall'ammalato fino a metro di distanza o indirettamente portando alla bocca, al naso o agli occhi le mani che hanno toccato superfici contaminate. Inoltre si può prendere il virus se ci si passano l'un l'altro le posate o i bicchieri,si beve a canna da una stessa bottiglia, si mettono in bocca gli stessi giocattoli come fanno i bambini.Una volta lavati in acqua calda e detersivo invece, gli oggetti possono considerarsi sicuri. Il virus sulle superfici (tipo corrimani, maniglie, comodini, libri) sopravvive per alcune ore, da 2 a 8 secondo alcunie fino a 24 secondo altri studi. Sulle superfici soffici (vestiti e coperte ad es.) Non più di 20 minuti.
Per uccidere il virus bastano acqua calda e sapone o detersivo, ma sono efficaci anche disinfettanti abase di alcol o cloro, acqua ossigenata o iodio. In mancanza di acqua e sapone possono usarsi anche salviettine detergenti, meglio se a base di alcol. Un provvedimento banale come il lavaggio delle mani è in realtà lo strumento più semplice ed efficace a disposizione di tutti per proteggere se stesso e gli altri dall'infezione.
In pratica si procede come indicato di seguito:
-indossare guanti monouso
-allontanare il liquido organico dalla superficie
-applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
-lasciare la soluzione per 20'sciacquare con acquaRischio
valutato nella scuola: BASSO
Sintesi:

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Rischio da agenti biologici per i collaboratori scolastici che si occupano della pulizia dei servizi igienici e della raccolta e rimozione dei rifiuti	Si	1	1	1	Obbligo dell'utilizzo di guanti monouso per ogni operazione che comporti un rischio biologico. Informazione e formazione di tuttii lavoratori. Dpi guanti monouso
Rischio di esposizione ad agenti biologici a causa di attività di primo soccorso, alunni con malattie infettive, egestione di materiali biologici altrui.	Si	1	1	1	Obbligo dell'utilizzo di guanti monouso per ogni operazione che comporti un rischio biologico. Informazione e formazione di tuttii lavoratori. Dpi guanti monouso, visiera paraschizzi.
Rischio di esposizione ad agenti biologici a causa di contatto ravvicinato con una molteplicità di persone.	Si	1	1	1	Rispettare le norme di igiene previste e porre particolare cura nella pulizia personale. Si consiglia l'uso di sapone iquido e di rotoloni di carta monouso perasciugare le mani. Se si è usato un rubinetto a mano, dopo aver asciugato lemani, con la stessa salvietta chiudere il rubinetto.
Rischio per gli alunni che consumano pasti o merende.	Si				Rispettare le norme di igiene previste eporre particolare cura nella pulizia degli ambienti

Dall'analisi emerge che, in considerazione delle attività svolte dai lavoratori, e al principio che chi "stamale" non viene a scuola ma rimane a casa, il rischio di esposizione ad agenti biologici è sotto controllo. In particolare peri collaboratori scolastici che si occupano della pulizia e per coloro che svolgono le attività di primo soccorso, l'adozione delle misure igieniche previste, congiuntamente ai dpi indicati, non espone i lavoratori a rischio biologico.
Nell'ambito degli obblighi di informazione formazione, il datore di lavoro ha provveduto affinché ilavoratori siano informati ed istruiti,in particolare per quanto riguarda:

- I rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati;
- Le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione;
- Le misure igieniche da osservare;
- La funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il lorocorretto impiego;
- Il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurne al minimo leconseguenze.

Altre misure adottate e consigliate.
In caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici, sentiti i preposti del pronto soccorso, condurre il malcapitato al pronto soccorso portando con sé, se reperibile, ciò che ha scatenato la crisi.
I lavoratori devono sempre utilizzare i DPI quando svolgono le attività di pulizia

RISCHI GENERICI PER LA SALUTE

Nel plesso in esame non sono rilevabili ulteriori rischi per la salute.

RISCHI RIGUARDANTI LAVORATRICI GESTANTI

Si fa riferimento a quanto riportato nella sezione A e allegato 1

Si fa riferimento a quanto riportato nella sezione A e allegato 1

Per il plesso in oggetto, visti i rischi sopra individuati, è previsto l'obbligo di utilizzare i seguenti DPI così come previsto dall'art. 75 del D.Lgs 81/08:

Dispositivi di protezione individuale			
Tipologia di D.P.I.	**Quando**	**Chi**	**Segnale**
Camice protettivo	Miscelazione sostanze chimiche e prodotti di Pulizie	Docenti Collaboratori scolastici	
Guanti da lavoro	Lavori in cui si usano attrezzi da lavoro	Collaboratori Scolastici Personale esterno	
Guanti lunghi	Manipolazione prodotti di pulizia e sostanze Chimiche	Collaboratori scolastici Addetti alle pulizie	
	Durante lavori in cui si generano polveri	Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie Personale esterno	
Mascherina antipolvere	Manipolazione sostanze e prodotti di pulizie Polveri e fibre	Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie	
	Affaticamento visivo	Assistenti amministrativi	
Guanti monouso	Cambio toner e cartucce	Assistenti amministrativi	

IL RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio incendio

Il rischio incendio e i criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro possono essere riferiti al nuovo regolamento D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151, che ha abrogato il D.P.R. n.37del 12 gennaio 1998, e al D.M. n. 10 del marzo 1998 .

La normativa antincendio per le scuole è regolata dal DL 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e dal DM 3 agosto 2015 "Norme tecniche di prevenzione incendi integrato dal DM 7 agosto 2017 "Norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche".

Sono importanti punti di riferimento anche, per alcune modalità e procedure di controllo, le norme UNI, UNI-EN, UNI-ENISO, CEI, che rappresentano le disposizioni di buona prassi e che individuano in modo preciso, i controlli da effettuare con riferimento ad eventuali richieste normative specifiche e alle periodicità. Inoltre si fa ricorso alle istruzioni dei costruttori o degli installatori.

Il responsabile dell'attività deve tenere agli atti i Registro dei controlli sul quale annotare i controlli sullo stato di mantenimento dei sistemi e dispositivi antincendio.

Il modo in cui deve essere realizzato tale registro dei controlli è lasciato alla libera scelta di ognuno ed esistono diverse soluzioni che possono essere adottate, in quanto non è tanto importante la forma quanto la sostanza e cioè il raggiungimento dell'obiettivo che pone il sopracitato decreto.

Anche per questo motivo, il registro degli adempimenti antincendio, con le relative schede riportanti le verifiche ed i controlli, costituisce il capitolo più importante di tutto la procedura antincendio, in quanto un corretto sistema di controlli è la condizione fondamentale per garantire la perfetta efficienza del sistema antincendio così come progettato, realizzato e collaudato.

Naturalmente l'esecuzione di verifiche più dettagliate o frequenti, rispetto ai controlli minimi stabiliti dalla norma, può essere un mezzo di limitazione del rischio per casi di impianti vetusti o in reparti con problematiche o rischi particolari.

Definizioni Ricorrenti

Per rendere univoca l'interpretazione di alcuni termini utilizzati nel registro antincendio, vengono riportate le definizioni di riferimento, che l'allegato VI al D.M. 10 marzo 1998 e le norme UNI, attribuiscono ai seguenti termini :

SORVEGLIANZA: Trattasi di controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni. (DM 10/03/98)

CONTROLLO: Trattasi dell'insieme delle operazioni tese a verificare la completa e corretta condizione di funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

MANUTENZIONE: Consiste nell'operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti. Essa può essere di tipo ordinario o straordinario in relazione all'entità dell'intervento, ai materiali impiegati e alle attrezzature utilizzate. (DM 10/03/98)

MANUTENZIONE ORDINARIA: operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente.

Essa si limita a riparazioni di lieve entità, bisognevoli unicamente di minuterie, e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o le sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA: intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguito in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione. (DM 10/03/98)

REVISIONE: misura di prevenzione atta a verificare e rendere perfettamente efficiente l'impianto, tramite l'effettuazione di opportuni accertamenti ed interventi (definizione UNI)

COLLAUDO: Accertamento della perfetta rispondenza della installazione al progetto esecutivo ed alla norma (definizione UNI)

INFORMAZIONE: Attività di coinvolgimento dei lavoratori e dei dipendenti per informarli sulle condizioni di rischio e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare.

FORMAZIONE: Attività di coinvolgimento dei lavoratori e dei dipendenti per renderli operativi contro i rischi d'incendio, resa attuabile mediante corsi teorico-pratici di tipo mirato il relazione alla tipologia ed al livello di rischio dell'attività.

Personale incaricato attività antincendio

La normativa vigente stabilisce quali sono i requisiti che deve possedere il personale incaricato di svolgere l'attività di controllo, verifica, manutenzione e sorveglianza ecc...
Le attività di controllo, manutenzione e revisione, che richiedono competenze e attrezzature specifiche, devono essere svolte da personale incaricato in possesso dei requisiti tecnico-professionali richiesti dalla Legge 46/90 per gli impianti antincendio.
La sorveglianza, invece, richiedendo in genere solo un controllo visivo dei presidi antincendio, può essere svolta da personale aziendale adeguatamente formato, secondo quanto predisposto dal D.M. 10/03/98, con le cadenze temporali indicate in ciascuna scheda specifica.
In ogni caso tutte le attività di controllo, verifica, revisione, interventi di manutenzione, sorveglianza, informazione e formazione, devono essere annotate ed aggiornate, volta per volta, nell'apposito registro antincendio a cura dei responsabili dell'attività, per essere disponibili in caso di controllo da parte dei Vigili del Fuoco, anche al fine di poter dimostrare, in caso di incendio, di aver tenuto un comportamento diligente in conformità alle prescrizioni della norma.
La normativa impone, inoltre, a tutti i gestori di attività soggette, di vigilare affinché non vengano alterate le condizioni di sicurezza esistenti e vengano tenuti in efficienza gli impianti tecnici.

Contenuti minimi della sorveglianza

Per ogni gruppo da verificare (Estintori, Idranti, ecc…) devono essere riportati i tipi di interventi previsti (Sorveglianza, Controllo, Collaudo, ecc.) e, per ogni tipo di intervento, la periodicità, il responsabile o la ditta incaricata ed il contenuto dei controlli o verifiche da effettuare

Gestione del registro degli adempimenti Antincendio

Il Registro degli adempimenti antincendio si compone di :
- una sezione Anagrafica riportante i dati significativi dell' Azienda;
- elenco impianti ed attrezzature antincendio presenti (con allegata planimetria per la relativa identificazione);
- elenco dei Gruppi Antincendio sottoposti a controllo, con interventi previsti, periodicità e incaricati del servizio;
- contenuti minimi degli interventi per ogni Gruppo;
- schede con verbali degli interventi per ogni Gruppo;
- cronologico degli interventi effettuati distinti per Gruppo;
- registro cronologico generale di tutti gli interventi effettuati.

Tutta la documentazione prodotta di volta in volta andrà custodita in un apposito contenitore che costituirà, nel suo insieme, il Registro degli adempimenti antincendio.

Caratteristiche del plesso e delle attività svolte

Come descritto nel capitolo B1.5, l'edificio si sviluppa su due piani che sono forniti di un numero adeguato di mezzi mobili di estinzione mentre manca di struttura fissa antincendio.

Le porte utilizzate per le uscite di emergenza sono dotate di maniglioni antipanico. È opportuno che esse siano revisionate e oggetto di manutenzione.
Tutte le postazioni mobili e le vie di fuga sono indicate con cartellonistica e segnaletica di emergenza.
Sarebbe più opportuno installare un sistema di segnaletica di emergenza visiva così come prescritto dalla norma.

Il sistema antincendio è costituito da numero 6 estintori.
Il sistema di allarme antincendio è costituito da un impianto sonoro di difficile azionamento, che al momento non è stato possibile valutare, e da un pulsante a vetro.
Pertanto, l'allarme è dato dalla campanella che segnala il cambio o fine delle lezioni, ma che, tuttavia, non soddisfa tale esigenza per diversi motivi:
¦ crea confusione nel momento in cui coincide col cambio dell'ora

¦ l'azione manuale ha una probabilità di scarsa attuazione nel momento dell'emergenza (dipende da chi è l'azionatore).
Le uscite di sicurezza sono in numero di 4 al piano terra e 1 al primo piano.
L'ingresso dell'edificio è costituito da due porte ognuna delle quali è formato da due ante. dotate di maniglione antipanico, ma permette il normale deflusso di persone in caso di emergenza in quanto l'indice di affollamento è rispettato.
L'edificio è provvisto di **illuminazione di emergenza**, attualmente funzionante in parte.

Classificazione della classe di rischio incendio

L'attività che vi si svolge è quella individuata al n. 85 dell'elenco allegato al DM 16/02/82 relativo a: scuola (oltre 100 posti) che è stato abrogato con il nuovo D.P.R. N. 151 dell'1 agosto 2011 (*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater,*
del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2010, n. 122).
Alla luce del citato D.P.R. l'attività risulta al n. **67** (*Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti*) *e per il D.M. 7 agosto 2017 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. (G.U. del 24 agosto 2017)*. E più precisamente:

attività	codice classe	categoria di rischio
67	1 rtv 07.08.2017 – oa – ha	**A**
	scuole FINO A 150 persone presenti	

Altra attività individuata, sempre al DPR 151/2011: **74.1.A** (ex **091**) impianto di produzione calore con combustibile gassoso) CUCINA

Elenco dei presidi antincendio mobili e fissi e loro ubicazione

Nella tabella che segue sono elencati i mezzi antincendio per localizzazione e quantità

PIANO	DESCRIZIONE	UBICAZIONE	CARATTERISTICHE	N
Terra	Allarme antincendio	Ingresso	Sirena di allarme	1
	Lampade emergenza	Uscite Corridoi	Lampada con pittogramma	
	Rilevatore	CUCINA	Valvola Sprinkler	
	Uscita sicurezza	Ingressl	A due ante da oltre 80 cm 3 porte da 2 ante da 80 cm	4
	Porte REI	Cucina dispensa	Porte ad 1 anta	2
Primo	Lampade emergenza	Uscite di Emergenza corridoi	Lampada con pittogramma	
	Uscita sicurezza	Fine corridoio aule	A due ante da 60/700 cm 80/90	1 - 1

Nella tabella che segue sono elencati gli estintori per localizzazione e quantità

Piano	UBICAZIONE	N. estintori e caratteristiche	Estintori Totali per piano
Terra	CORRIDOIO	1 - 2 CO 9 Kg	2
		3- 4 13A 6 Kg 89 B C	2
		n.2 idranti - naspi	2
	CUCINA	1 - 13A 6 Kg 89 B C	1
	DISIMPEGNO	1 – 13 A 6 Kg 89 B C	1
PRIMO			
	SCALA	1 - 13A 6 Kg	1

		89 B C	
	CORRIDOIO	1 - 13A 6 Kg 89 B C	2
		1 - 2 CO 9 Kg	2
		n.2 idranti - naspi	2

Nell'elenco citato sopra non figura l'estintore collocato nella caldaia meglio specificato in seguito, poiché di difficile accesso e autonomo.
Per la localizzazione più precisa, si allega nella sezione allegati presente documento, le planimetrie di ubicazione ed identificazione apprestamenti antincendio e segnaletica
La bella sottostante riporta la periodicità degli interventi

N°	Gruppo	intervento	Periodicità	incaricato	I/E(1)
1	Estintori portatili	sorveglianza	mensile	Fiumara G. Grasso A.M.	
		controllo	semestrale	Cannistrà R. Pino T	
2	Idranti	sorveglianza	mensile	Fiumara G Grasso A.M.	
		controllo	semestrale	Cannistrà R. Pino T	
4	Luci di Emergenza	sorveglianza	mensile	Fiumara G Grasso A.M.	
		controllo	semestrale	Cannitrà R. Pino T	
3	Porte Tagliafuoco	sorveglianza		Fiumara G Grasso A.M.	
		controllo		Cannistrà R. Pino T	
5	Vie di esodo ed uscite di emergenza	sorveglianza	settimanale	Fiumara G. Grasso A.M.	
6	Segnaletica di sicurezza	sorveglianza	settimanale	Cannistrà R. Pino T	

Nota: (1) I = interno – E = esterno

Contenuti minimi degli interventi previsti

Qui di seguito si riporta, per ogni Gruppo di verifica e per ogni relativa tipologia di intervento, la lista che il responsabile dovrà verificare o controllare con particolare attenzione

Gruppo N° 1 : ESTINTORI	
Intervento programmato :	Periodicità :
Sorveglianza periodica	**Mensile**

1. Verificare la presenza e la segnalazione dell'estintore con apposito cartello;
2. Verificare che la visibilità, l'usabilità e l'accesso allo stesso siano liberi da ostacoli;
Verificare che l'estintore non sia stato manomesso e che non sia privo del dispositivodi sicurezza per evitare azionamenti accidentali;
3. Verificare che i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili;
4. Controllare che l'indicatore di pressione indichi un valore compreso all'interno del campo verde;
Verificare che l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc. ;
5. Verificare che l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto;
6. Controllare che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato.

Intervento programmato :	Periodicità :
Controllo periodico	Semestrale

1. Verificare il corpo estintore, la manichetta e il supporto
2. Verificare i comandi di funzionamento
3. Verificare il funzionamento del manicotto

4. Verificare la pressione di carica con strumento
5. Effettuare la decostipazione della polvere
6. Effettuare la pulizia generale degli estintori e dei comandi
7. Effettuare la lubrificazione dei comandi
8. Effettuare l'aggiornamento del cartellino datato
9. Controllare le istruzioni del funzionamento degli estintori

Gruppo N° 2 : idranti	
Intervento programmato :	Periodicità :
Sorveglianza periodica	**Mensile**

1. Verificare che siano collocati al posto designato;
2. Verificare che siano accessibili, senza ostacoli e ben visibili;
3. Verificare che la localizzazione sia chiaramente segnalata;
4. Verificare che le istruzioni d'uso siano chiare e leggibili;
5. Verificare che non siano evidentemente difettosi;
6. Verificare che i componenti non presentino segni di corrosione o perdite.

Intervento programmato :	Periodicità :
Controllo periodico	Semestrale

1. Verificare lo rotolamento completo;
2. Verificare che la tubazione sia sottoposta alla pressione di rete;
3. Controllare la tubazione in tutta la sua lunghezza, per rilevare eventuali screpolature, deformazioni,
logoramenti o altri danneggiamenti;
4. Controllare i raccordi, le legature e la tenuta delle guarnizioni;
5. Effettuare la prova pressione (7 bar) con strumenti specifici;
6. Verificare il perfetto riavvolgimento
7. Verificare che il sistema di fissaggio della tubazione sia di tipo adeguato ad assicurare la tenuta;
8. Controllare che il getto d'acqua sia costante e sufficiente, mediante l'uso di indicatori di flusso e
manometri;
9. Verificare che l'indicatore di pressione, se presente, sia operativo ed indichi un valore di pressione
compreso nella scala;
10. Per gli idranti in cassetta, verificare che i portelli si aprano agevolmente;
11. Verificare che la lancia erogatrice sia di tipo appropriato e di facile manovrabilità;
12. Effettuare l'aggiornamento cartellino sull'apparecchiatura

Gruppo N° 3 : PORTE TAGLIAFUOCO	
Intervento programmato :	Periodicità :
Sorveglianza periodica	**Mensile**

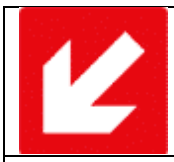
Le porte tagliafuoco per garantire la compartimentazione (separazione, ai fini antincendio, di una porzione di un piano di edificio da quelle limitrofe), devono rimanere, durante lo svolgimento delle attività, abitualmente chiuse. A tale scopo, sono provviste del dispositivo di auto-chiusura e, nel caso di porte a due ante, anche del dispositivo che assicura la corretta sequenza di chiusura delle ante medesime.
Le porte tagliafuoco, possono essere tenute in posizione di apertura, solo mediante appositi
dispositivi elettromagnetici che ne consentano il rilascio a seguito:
• dell'attivazione di rivelatori di fumo posti in vicinanza delle porte;
• dell'attivazione di un sistema di allarme incendio;
di mancanza di alimentazione elettrica dei sistema di allarme incendio.

Intervento programmato :	Periodicità :
Controllo periodico	**Mensile**

1. Verifica della tenuta dei cardini

2. Verifica della tenuta delle guarnizioni 3. Verifica dell'assenza di fessurazioni 4. Verifica dell'efficienza dei sistemi di sblocco magnetico e della corretta auto-chiusura
Intervento programmato: Periodicità
Sorveglianza periodica **giornaliero**
1. Controllo sulla agevole apertura/chiusura della porta (prova di apertura per verificare che il maniglione antipanico funzioni, che la porta si apra senza sforzi, che le ante si richiudano automaticamente, che il meccanismo di corretta sovrapposizione delle ante funzioni, ecc.) 2. Controllo che la porta non sia chiusa a chiave 3. Controllo della segnaletica: 4. Verifica dell'assenza di dispositivi aggiuntivi applicati per mantenere la porta aperta (ad esempio, cunei, catenelle, attrezzature, ecc.) 5. Verifica che il percorso di accesso alla porta sia libero da ingombri

	Gruppo N° 4 : luci di emergenza	
	Intervento programmato :	Periodicità :
	Sorveglianza periodica	**Mensile**
1. Verificare che la localizzazione sia chiaramente segnalata; 2. Verificare che siano collocate al posto designato; 3. Verificare l'efficienza dell'intervento automatico, facendo una simulazione di black-out, che consiste nel togliere corrente al ramo elettrico interessato e verificare che le luci di emergenza si accendano automaticamente; 4. Verificare che non presentino evidenti difetti; 5. Verificare che i componenti non presentino segni di rottura o deterioramento; 6. Misurare il valore della tensione sotto carico; 7. Effettuare il scarica e carica delle batterie di accumulatori.		
	Intervento programmato :	Periodicità :
	Controllo periodico	**Semestrale**
1. Controllare l'autonomia dell'alimentazione; 2. Controllare l'integrità delle protezioni contro la manomissione degli apparecchi; 3. Controllare che i diffusori non siano impolverati; 4. Controllare il serraggio corsetterie e avvitamento lampade; 5. Controllare la densità dell´elettrolito delle batterie di accumulatori; 6. Controllare il livello dell´elettrolito ed eventuale rabbocco; 7. Misurare la tensione sotto carico		

	**Gruppo N° 5 : VIE DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA**	
	Intervento programmato :	Periodicità :
	Sorveglianza periodica	**Settimanale**
1. Verificare la presenza e l'adeguatezza della segnaletica 2. Verificare la facile accessibilità dei percorsi e l'assenza di ostacoli 3. Verificare la facile apertura dall'interno delle uscite di emergenza 4. Verificare l'apertura completa delle porte 5. Verificare il corretto funzionamento di eventuali sistemi di blocco delle porte in posizione aperta 6. Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione delle vie di esodo in caso di mancanza di corrente		
Gruppo N° 6 : SEGNALETICA DI SICUREZZA		
	Intervento programmato :	Periodicità :
	Controllo periodico	**Semestrale**

1. Verificare con planimetria alla mano la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista
2. Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di
materiale e altro
3. Verificare che la segnaletica non sia degradata
4. Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente

Gli interventi dovranno essere riportati nel Registro cronologico generale degli interventi, nel quale andranno riportate tutte le ispezioni ed i controlli periodici previsti, in ordine cronologico.

Riconoscimento dei Pericoli di incendio

I **materiali combustibili** presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:
• materiale didattico e cancelleria
• arredi (banchi, sedie, cattedre, armadi… in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici)
• materiale cartaceo archiviato (documenti, contenitori, carpette…)
• macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
• piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie (alcool) o per la didattica (eventuali vernici e relativi solventi)

Le possibili **sorgenti di innesco** e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:
• uso di fiamme libere (esperimenti chimico/scientifici)
• presenza di sorgenti di calore (fornellini, stufe elettriche, forni per ceramica ecc.)
• presenza di impiantistica elettrica fuori norma
• utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multi presa) non conformi o non usate in modo corretto
• presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
• mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

Possibili lavoratori esposti a rischio incendio

I lavoratori esposti a rischio incendi durante l'attività lavorativa sono tutti coloro che risultano presenti nella struttura:
¦ Alunni
¦ Docenti
¦ Personale amministrativo
Collaboratori scolastici
Possono essere soggetti esposti a rischio incendi anche coloro che si trovano nel plesso per motivi vari (recite, disbrigo pratiche, colloqui, ecc…)

Aree a rischio incendio

Le aree soggette a rischio incendio vengono così raggruppate:

Identificazione del piano	Destinazione d'uso	Possibili fonti di pericolo
Piano Terra	Corridoio postazione collaboratore	Presenza del quadro elettrico generale Cortocircuito elettrico
	Scala p.t.	Presenza del quadro elettrico generale Cortocircuito elettrico
	Aule	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi di legno
	Refettorio	Cortocircuito elettrico
	Cucina	Presenza del quadro elettrico

		Cortocircuito elettrico Fornelli con alimentazione a gas
	Bagni	Cortocircuito elettrico
	Depositi	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi di legno
Primo piano	Corridoio 1P	Presenza del quadro elettrico di una parte del piano Cortocircuito elettrico
	Sala Docenti	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo. Arredi di legno
	Archivio	Cortocircuito elettrico Molto materiale cartaceo
	Bagni	Cortocircuito elettrico
	Aule	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi di legno

Postazione di lavoro esposte al rischio incendi

All'interno della scuola non vi sono possibili pericoli che possano esporre il personale o gli operatori a rischio incendio derivanti dalle postazioni di lavoro. L'unico pericolo potrà essere costituito da eventuali sostanze infiammabili che si utilizzano per le pulizie e nei laboratori.
Altro rischio incendio potrebbe essere costituito dalle postazioni multimediali dei computer per cause accidentali (tipo corto circuito), ma la probabilità è molto bassa, se consideriamo gli impianti realizzati a norma di legge. Tuttavia, nelle situazioni suddette, sarà cura degli operatori di seguire tutte le procedure e regole necessarie affinché si possano ridurre o annullare il rischio incendio.

Determinazione dell'affollamento

Come detto precedentemente, il numero totale di persone che risultano in servizio nel plesso scolastico in esame è di 130. Sicuramente non tutti saranno presenti ogni giorno. L'affollamento viene calcolato su una media di presenze giornaliere e in base alla dislocazione delle classi, ad eccezione degli eventi quali: riunioni collegiali, recite di fine anno, manifestazioni varie, conferenze… Questi eventi eccezionali devono avvenire solo nella scuola secondaria e quando non sono presenti gli alunni, ad eccezione delle conferenze o incontri specifici.

Tabella con le presenze

Luogo	alunni	Docenti in Servizio	Collaboratori Scolastici	Personale amministrativo / dirigenza/esperti	Totale	Totale per piano
Piano terra	50	5	1		56	
Mensa	42	10			62	118
nel caso limite i in cui le classi presenti nella mensa **non appartengono** allo stesso plesso ** Ha uscita di emergenza indipendente						
Primo piano	42	7	1		50	50
Totale						
Situazioni – eventi particolari						
Luogo	alunni	Docenti in Servizio	Collaboratori Scolastici	Personale amministrativo /	Totale	Totale per piano

				dirigenza/esperti/ genitori		
Salone refettorio						
Salone refettorio (manifestazione)	100	12	1	100 (per l'anno in corso non sono previste manifestazioni)		
Salone (riunioni genitori)	100	12	1	100 (le riunioni per l'anno in corso non saranno in presenza)		

Prevenzione incendi e limitazioni.

Per prevenire ogni situazione di incendio è necessario eliminare le fonti di pericolo che possono innescare l'incendio.
1. **L'uso delle sostanze infiammabili è proibito in ogni plesso, cos' come le fiamme libere**.
2. Sono proibiti i seguenti dispositivi: scaldini, stufe elettriche, fornelli di qualunque tipo.
3. Nel laboratorio di scienze l'uso di sostanze infiammabili deve avvenire sotto il controllo diretto del docente.
4. Le apparecchiature elettriche devono essere collocate in luoghi o ad una distanza tale (da fonti combustibili) che non possano innescare incendi.
5. Non accantonare scatole o materiale di facile combustione vicino alle centraline elettriche o apparecchiature collegate alla rete elettrica. Esso va riposto all'esterno dell'edificio scolastico.
6. Limitare il deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli (entro i 30 kg/m2)
7. È vietato depositare materiale cartaceo e altro materiale infiammabile nelle scaffalature a una distanza inferiore a 60 cm dal tetto.
8. L'affollamento non deve mai superare l'indice relativo alle porte di emergenza (art. 14 DPR 547/55 – superiori a 100 = 1 porta da 120 cm + 1 da 90 cm; ogni 50 presenze in più 1 porta da 120cm)).
9. Prestare molta attenzione alle attività nei laboratori e vietare quelle a rischio.
10. È vietato utilizzare le attrezzature, le apparecchiature o i componenti elettrici non a norma.
11. Lasciare sempre sgombre le vie di fuga.
12. Controllare i mezzi antincendio fissi e mobili, così come riportato sopra.

È obbligatorio:
¦ Visionare periodicamente l'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas
¦ Visionare periodicamente i presidi antincendio fissi e mobili
¦ Verificare l'illuminazione di emergenza
¦ Verificare quotidianamente la funzionalità dei sistemi di segnalazione sonora
¦ Verificare quotidianamente la funzionalità dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse
¦ Verificare quotidianamente la funzionalità della percorribilità e fruibilità delle vie di fuga e dei punti di raccolta
¦ Formare e informare direttamente tutto il personale e gli allievi sulla cultura della prevenzione incendi
¦ Installare di idonea e completa segnaletica di emergenza
¦ Effettuare le prove di evacuazione

Sono organizzate le squadre antincendio composte dal personale scolastico e dei loro supplenti. Essi devono essere formati secondo la normativa antincendio.

Divieto di fumare

In tutto l'istituto e in ogni plesso è vitato fumare così come descritto dalla normativa vigente a cui si fa riferimento (Leggi 584/75 e 3/03).
Il Dirigente Scolastico ha individuato i funzionari incaricati di vigilare e contestare le eventuali infrazioni.
Negli ambienti di particolare evidenza è affisso il cartello "divieto di fumare" riportante le seguenti indicazioni:
¦ la scritta vietato fumare;
¦ simbolo del divieto fumare;
¦ le norme di riferimento;
¦ le sanzioni disciplinari;
¦ il soggetto incaricato di vigilare sull'osservanza del divieto;
¦ l'autorità competente all'accettazione dell'infrazione.

Misure organizzative e di prevenzione

Ogni ambiente e ogni piano è provvisto di :
a) segnaletica di emergenza: cartellonistica e illuminazione di emergenza;
b) norme comportamentali in caso di evento calamitoso;
c) planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga e del punto di raccolta assegnato per le prove di emergenza.
Le planimetrie sono affisse nei corridoi, nelle zone comuni e nelle classi. In esse sono riportate le seguenti informazioni anche con simboli colorati:
- ubicazione delle Uscite di Emergenza;
- ubicazione degli luoghi sicuri;
- individuazione colorata dei percorsi di fuga;
- ubicazione dei mezzi antincendio: idranti, estintori, pulsanti di emergenza;
- individuazione delle aree di raccolta esterna.

Inoltre:
¦ È vietato l'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più necessario
¦ Raccogliere il materiale cartaceo ed infiammabile di risulta in aree esterne all'edificio
¦ Limitazione, entro i 30 kg/m2, del deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli
¦ È vietato depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm
¦ Lasciare sempre, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature
¦ Rispetto gli indici di affollamento per l'ampiezza delle porte
¦ È vietato espletare attività a rischio nei laboratori
¦ È vietato utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma
¦ È vietato utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (macchine per il caffè, stufette elettriche ecc.)
¦ È vietato fumare
¦ È vietato utilizzare fiamme libere
¦ Visionare periodicamente l'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas
¦ Visionare periodicamente i presidi antincendio fissi e mobili
¦ Verificare l'illuminazione di emergenza

¦ Verificare quotidianamente la funzionalità dei sistemi di segnalazione sonora
¦ Verificare quotidianamente la funzionalità dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse
¦ Verificare quotidianamente la funzionalità della percorribilità e fruibilità delle vie di fuga e dei punti di raccolta
¦ Formare e informare direttamente tutto il personale e gli allievi sulla cultura della prevenzione incendi
¦ Installare di idonea e completa segnaletica di emergenza
¦ Effettuare le prove di evacuazione

Aree di raccolta

Area **A**: piazzale antistante l'ingresso lato est. Tutte le classi, docenti in servizio in quelleclassi, personale scolastico ed eventuali ospiti.

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

In ottemperanza a quanto individuato degli' art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.
Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.
Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, di seguito compiutamente indicati, sono stati distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:
• Programma degli interventi a breve termine per rischio alto, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
• Programma degli interventi a medio termine per rischio medio, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da tre a sei mesi.
• Programma degli interventi a lungo termine per rischio basso, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.
Nel programma sono state indicate anche le situazioni a rischio elevato che devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato
Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.
Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo, viene attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Datore di lavoro, ai Preposti ed all'intero Servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori dell'unità produttiva.

SORVEGLIANZA SANITARIA

L'art. 41 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che se l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori è necessario attuare la sorveglianza sanitaria nominando un Medico Competente.
Da quanto analizzato nei vari luoghi e dall'analisi effettuata è emerso che non vi sono tali rischi per la salute dei lavoratori ma per l'emergenza coronavirus è stato nominato il Medico Competente.
Esistono, tuttavia, delle situazioni di rischio che a lungo termine possono creare qualche disturbo.

Tali situazioni vengono sintetizzate in:
1. Attività che utilizzano video-terminali
2. Attività di laboratorio e di pulizia che maneggiano sostanze e prodotti più o meno pericolosi;
3. Attività di sollevamento e spostamento carichi
4. Esposizione ad agenti biologici

1 - Attività che utilizzano video-terminali;

I lavoratori che svolgono tale attività sono gli assistenti amministrativi, il direttore dei servizi amministrativi e il dirigente scolastico. Si è visto che l'attività principale non si svolge solo e interamente ai video terminal, ma anche in lavori d'ufficio come la preparazione e divulgazione di documenti cartacei.
Sono state impartite misure di prevenzione affinché l'esposizione non superi le 20 ore settimanali, e che bisogna fare una pausa di 15 minuti dopo due ore.
I docenti e gli alunni utilizzano i video terminali solo durante le attività didattiche che sono, in genere, organizzate in singole ore, e non possono raggiungere il limite riconosciuto dalle norme vigenti. Pertanto, si esclude ogni rischio. Secondo l'organizzazione dell'orario, anche il docente che utilizzasse i video terminali più spesso, non potrebbe raggiungere le 4 ore consecutive e le 20 settimanali, poiché è costretto a cambiare sempre
classe.

2 - Attività di laboratorio e di pulizia che maneggiano sostanze e prodotti pericolosi;

Non si ritiene che ci siano rischi per la salute in queste attività perché l'utilizzazione è pressoché occasionale, mentre la quantità e la concentrazione impiegate sono molto basse. Inoltre, per evitare rischi alla salute dei lavoratori sono state impartite disposizioni, informazioni e formazione e si pensa che l'uso ragionato e i comportamenti corretti dei lavoratori escludano ogni rischio.
I lavoratori, per la sicurezza personale, sono obbligati a usare i DPI.

3 - Attività di sollevamento e spostamento carichi

Nell'istituto non vi sono attività di movimentazione dei carichi se non in occasioni particolari. I pesi che eventualmente verrebbero spostati sono determinati dagli arredi.
In tali occasioni i lavoratori sono obbligati a utilizzare gli strumenti che aiutano lo spostamento dei pesi eliminando così rischi per la salute.
Se i movimenti sono conformi a quanto stabilito e illustrato nelle regole di comportamento (vedi anche la sezione D), si esclude ogni probabile rischio.

4 - Esposizione ad agenti biologici

I rischi biologici sono dovuti principalmente a quelle malattie trasmissibili per via aerea o per contatto con sostanze organiche: contatto con muco, saliva, bollicine dello starnuto, escrementi (pulizie dei bidelli).
Gli ambienti più "idonei" per la trasmissione delle malattie sono i luoghi affollati.
Se si adottano le azioni di prevenzione, il rischio sarà molto limitato. Lo stesso rischio si ha quando si frequentano centri commerciali, teatri, cinema.
I collaboratori scolastici sono forniti di DPI e di prodotti specifici per la disinfezione degli ambienti.
Per quanto sopra si pensa che si possano escludere danni per la salute dei lavoratori.
Ai fini della prevenzione si consiglia di lavare spesso e molto bene le mani, così come descritto nei cartelli affissi nei servizi igienici e propagandati dal Ministero della Salute.

Conclusione valutazione

La struttura scolastica, da quanto emerso dalle valutazioni, non è totalmente adeguata alle norme del DM 26/8/92 (norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) e la mancanza di certificazioni non la certezza circa la resistenza al fuoco della struttura, la mancanza di un sistema di idranti, l'idoneità antisismica e la rispondenza degli impianti tecnologici alle specifiche norme tecniche di prevenzione e protezione.
Dall'analisi effettuata sulla base delle indicazioni di cui all'allegato IX del DM 10/3/98 l'edificio può comunque essere considerato a "rischio di incendio medio" .
Si consiglia di reperire la documentazione necessaria e richiesta dalla normativa e di tenere aggiornati i registri. Inoltre è opportuno da parte dell'Ente proprietario la realizzazione di un sistema di idranti in modo tale da avere un efficiente sistema antincendio.
Ripristinare le luci di emergenza è di fondamentale importanza in quanto nelle ore pomeridiane si svolgono regolarmente per cinque giorni lezioni di strumento che finiscono al calar della sera. Inoltre sono previste anche molte altre attività: progetti, riunioni, laboratori

Programmi degli interventi

Rischio	Priorità
12-16	Immediata
6-8	Entro tre mesi
3-4	Entro sei mesi
1-2	Entro un anno

Priorità immediata.

La priorità immediata prevede di risolvere il problema nel periodo di un mese

Rischio individuato	Azione preventiva
Organizzativo – trasversale - Acquisizione Documentazione: - Planimetrie aggiornate con indicazione d'uso dei locali. - Agibilità – abitabilità - Planimetrie degli impianti **Elettrocuzione**: - Verbale di verifica e denuncia messa a terra - Copia denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di autoprotezione - Verifica e certificazione impianti **Incendio**: - Certificato di prevenzione incendi - Libretti delle caldaie e certificazione delle verifiche - Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti, ...) - impianto **antincendio** fisso: manichette e attacchi VVFF **Strutturali** - Verifica intonaci, controsoffitti e cornicioni - Verificare l'illuminazione di emergenza	Ulteriore richiesta all'Ente Locale Adozione delle planimetrie in possesso Controllo dei differenziali Controlli antincendio Efficienza estintori. Prove di evacuazione Richieste all'Ente Richieste all'Ente Controllo cornicioni intonaci e architrave già segnalata nellocale mensa
Impossibilità di apertura delle Porte interne	Sostituire il senso di apertura delle porte interne

Priorità media □ Rischio 6/9

La priorità immediata prevede di risolvere il problema nel periodo di tre mesi

Rischio individuato	Azione preventiva
Elettro-conduzione Cadute, inciampo	Eliminare le prolunghe che tagliano le vie di Uscita Eliminare cavi volanti nel cortile Applicare prese fisse a muro, vicino le lavagne, nelle classi dove non ci sono Usare ciabatte con marchio CE e di qualità IMQ o equivalenti

Priorità lieve Rischio 3/ 4

La priorità lieve prevede di risolvere il problema nel periodo di sei mesi

Rischio individuato	Azione preventiva
Porte delle uscite di emergenza	Controllare ogni giorno Vigilanza collaboratori scolastici

Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.)	Evitare l'uso di ciabatte ed eventualmente controllare che abbiano il marchio CE e di qualità. Limitare l'uso del forno solo ai docenti di artistica. Sistemare nei bagni interruttori a tenuta stagna (coperchi)
Infissi Vetri finestre armadi: biblioteca	Richiesta Ente Locale: Mettere in sicurezza i vetri dei finestre, cambiare gli infissi con apertura a battente, mettere le grate APRIBILI alle finestre PT Allontanare quanto più possibile gli alunni dalle ante degli armadi Collocazione in ambienti più protetti. Applicare pellicole protettive sia alle finestre che nelle ante degli armadi Vigilanza docenti
Sedie e Arredi – disturbi muscolari e Paramorfismi	Informazione e formazione Cambiare sedie e banchi non conformi alunni Vigilanza docenti
Ancoraggio arredi	Ancorare tutti gli appendini e gli armadi presenti nelle classi nei locali archivio. Sistemare gli alunni lontano dai predetti. Vigilanza docenti Sarebbe opportuno eliminarli dalle classi.
Pavimentazione classi corridoi e cortile	Collocare in alternativa del nastro adesivo nei bordi Monitoraggio Richiesta Ente Locale: Sistemare i pavimenti che presentano discontinuità e/o avvallamenti nel cortile.
Sostanze chimiche: Scottature Intossicazioni Esalazioni	Utilizzate soltanto da personale specializzato. Vigilanza da parte dei docenti. Utilizzare la cappa per le evaporazione Il materiale e le sostanze sono sempre riposte in armadi chiusi a chiave. Monitoraggio
Incidenti durante ore di attività motoria	Vigilanza docenti Docenti di scienze motorie devono valutare e prevenire eventuali incidenti fisici. Vietato lasciare attrezzi incustoditi.
Urti, colpi, impatti Rete di pallavolo	Vigilanza da parte dei docenti Rimuovere la rete quando non si fanno esercizi specifici per la pallavolo.
Impianto elettrico	Verifica di tutto l'impianto elettrico. Controllare il corretto funzionamento degli interruttori differenziali. Esaminare, anche visivamente, l'integrità degli interruttori e dei cavi . Controlli personale addetto
Sostanze chimiche	Formazione e informazione

Priorità minima Rischio 1- 2

La priorità minima prevede di risolvere il problema nel periodo di un anno

Rischio individuato	Azione preventiva
Lampade emergenza	Richiesta ente locale Verifica batterie da parte di personale specializzato
Corpi illuminanti e controsoffitti	Sistemare e verificare ancoraggio corpi illuminanti e controsoffitti

Antiurto caloriferi	Formazione informazione Sistemazione paracolpi
Infissi	Sistemare i fermi delle finestre Formazione ed informazione Sistemazione paracolpi
Porte di accesso	Richiesta Ente Locale per manutenzione. Sarebbe opportuno cambiare le maniglie Manutenzione delle porte che non hanno una buona apertura. Sistemazione dei cartelli avviso apertura verso l'esterno o eventuale altra segnalazione
Materiale da cancelleria: tagli, punture, graffi	La vigilanza è del docente. Evitare l'uso improprio. Non utilizzare forbici con punte.
I vetri di sicurezza alle finestre: tagli, schegge	Allontanare quanto più possibile gli alunni dalle finestre Applicare pellicole protettive sia alle finestre che nelle ante degli armadi Vigilanza docenti
Affollamento	Tenere le porte delle classi aperte quando il numero degli alunni è superiore a 26
Affaticamento da VDT Affaticamento visivo	Informazione e formazione Interruzione del lavoro continuo: ogni 2 ore 15 minuti di pausa. Evitare la luce dei corpi illuminanti e preferire quella naturale Evitare l'abbagliamento Corretta distribuzione delle fonti di luce. Vigilanza personale
Rumore	Verificare con strumentazione
Prese elettriche	Le prese dei bagni devono essere protette (stagne) Vietato toccare con le mani bagnate
Verde: inciampo, punture, abrasioni, scivolamenti, allergie	Vigilanza docenti Eventualmente delimitare gli spazi con nastro rosso/giallo e nero
Microclima: classi	Programmare l'accensione annuale e la manutenzione. Mettere le termo-valvole negli elementi delle Classi Formazione – informazione
Strisce antiscivolo scala di emergenza Est	Inserire le strisce nella scala (che funge da via di emergenza)

Seguono in allegato planimetrie

La Dirigente Scolastica / Datore di Lavoro
Prof.ssa Maria Elena Carbone

_____

La R.S.P.P.
Prof.ssa Rossella Freni

_____

Il Medico Competente
Dott. Salvatore Abbate

_____

Il Rappresentante dei lavoratori
A.A. Carmelo Autano

_____

Ins. Curreri Paola

_____

Ins. Bolena Gabriella

_____

PIANO DI EMERGENZA

PLANIMETRIA GENERALE SCUOLA PRIMARIA " N. PRESTIA" ALI' TERME

PIANO TERRA

Legenda

estintore ----------

idrante -naspo

luce emergenza----------

quadro elettrico Q.GEN

lindicatore via di fuga

pulsante di sgancio S

uscita di sicurezza U.S.

percorso di fuga

punto di raccolta

INGRESSO

CORRIDOIO

AULE

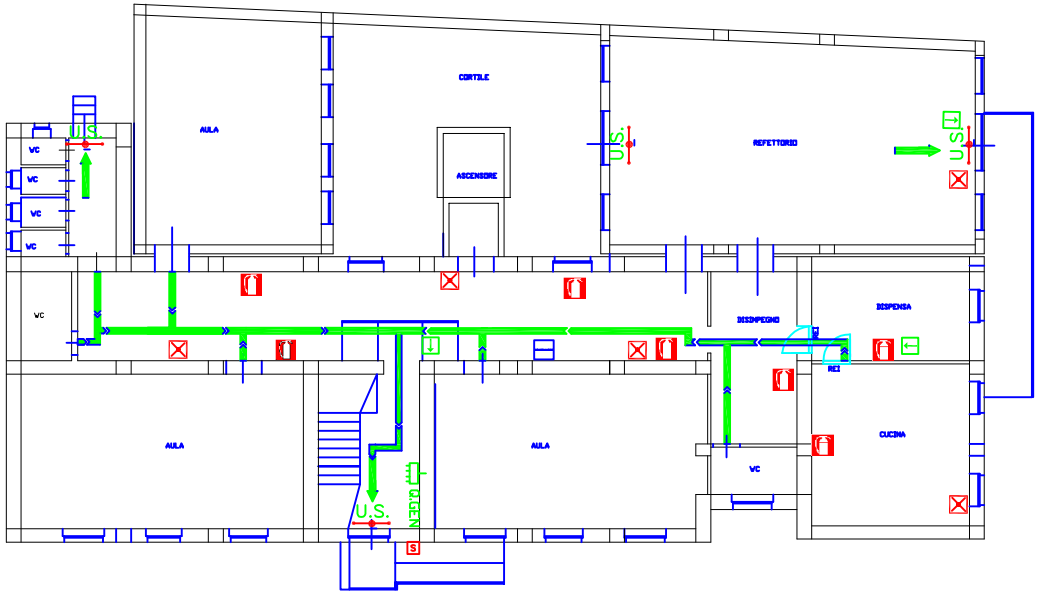
REFETTORIO

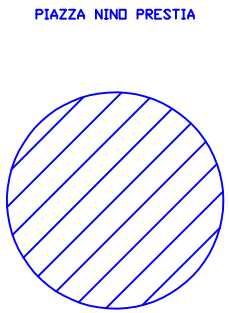
CUCINA

DEPOSITO

SERVIZI IGIENICI W.C.

CORTILE





PIANO DI EMERGENZA

PLANIMETRIA GENERALE SCUOLA PRIMARIA " N. PRESTIA" ALI' TERME

PIANO PRIMO

Legenda

estintore ----------

idrante -naspo

luce emergenza----------

quadro elettrico Q.GEN

lindicatore via di fuga

pulsante di sgancio

uscita di sicurezza U.S.

percorso di fuga

punto di raccolta

INGRESSO

CORRIDOIO

AULE

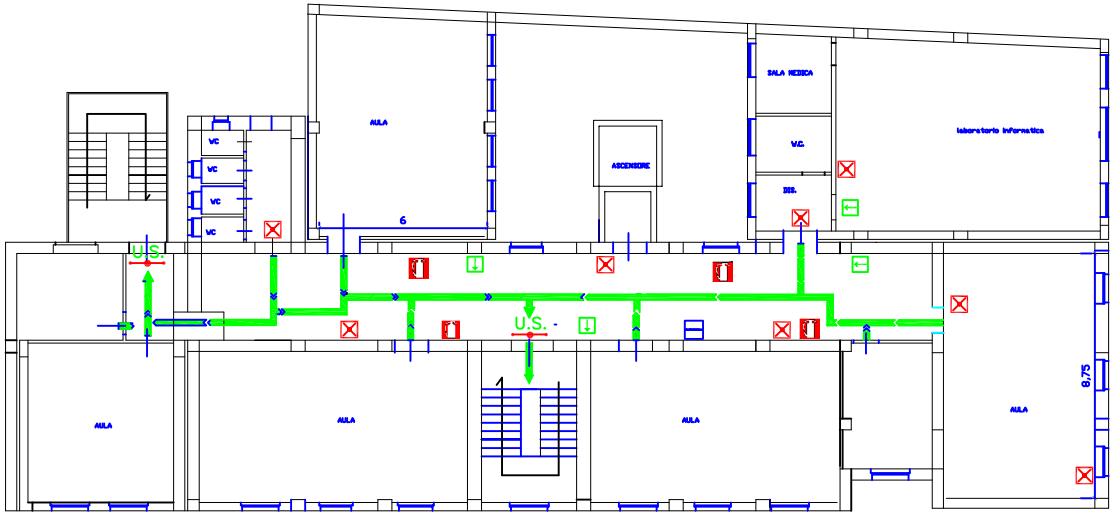
REFETTORIO

CUCINA

DEPOSITO

SERVIZI IGIENICI W.C.

CORTILE



PIAZZA NINO PRESTIA

PIAZZA NINO PRESTIA